FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 79
Giugno 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CENTENARIO DEL 1860

FRIULANI CON I MILLE

L'Italia celebra quest'anno il centenario della leggendaria impresa passata alla storia sotto il nome di «spedizione dei Mille».

La notte del 5 maggio 1860, Giuseppe Garibaldi, avuta notizia d'un'insurrezione scoppiata in Sicilia contro il governo borbonico (in realtà essa era già stata soffocata, ma alcuni patrioti siciliani, ansiosi di liberare la loro terra, gli fecero credere che la rivolta stesse divampando in tutta l'isola), partì da Quarto, presso Genova, a capo di 1089 volontari, che fece imbarcare su due navi: il «Piemonte» e il «Lombardo». I Mille appartenevano ad ogni ceto sociale, ed erano accorsi da ogni parte d'Italia: persino dall'estero.

Sbarcati a Marsala, i volontari, dopo una prima epica battaglia a Calatafimi dove sbaragliarono quattromila soldati borbonici (molti isolani, intanto, erano andati ad ingrossare le file garibaldine), conquistarono Palermo e con la battaglia di Milazzo liberarono l'intera Sicilia. Sbarcato successivamente in Calabria ed entrato il 7 settembre a Napoli, Garibaldi coronava la serie dei propri successi con la battaglia sul fiume Volturno. Il Regno delle Due Sicilie passava in tal modo a Vittorio Emanuele II. Nasceva l'Italia.

A quell'impresa, che ha assunto un po' il colore della leggenda e che resta fra le più care nel cuore di tutti gli italiani, parteciparono anche ventidue volontari friulani. Ne riportiamo qui di seguito i nomi:

Antonino Marco, nato a S. Daniele del Friuli l'8 dicembre 1834.
Bertossi ing. Giov. Battista, nato a Pordenone il 9 marzo 1840.
Bidischini Francesco, nato a Burnova (presso Smirne, in Turchia) il 28 settembre 1835 da genitori friulani.
Carlutti Francesco, nato a Udine il 12 maggio 1812.
Cella dott. Giov. Battista, nato a Udine il 5 settembre 1835.
Ciotti Marziano, nato a Gradisca il 13 agosto 1839.
Cossio Valentino, nato a Talmassons il 12 aprile 1843.
Cristofoli dott. Pietro, nato a S. Vito al Tagliamento il 16 luglio 1841.
Ellero avv. Enea, nato a Pordenone l'8 settembre 1840.
Fantuzzi Antonio, nato a Pordenone il 5 maggio 1833.
Gnesutta Coriolano, nato a Latisana il 9 maggio 1839.
Luzzatto avv. Riccardo, nato a Udine il 4 febbraio 1844.
Michieli ing. Cesare, nato a Campolongo il 7 settembre 1838.
Morgante dott. Alfredo, nato a Tarcento l'8 agosto 1835.
Paulon Stella Giuseppe, nato a Barcis il 3 febbraio 1842.
Perselli Emilio, nato a S. Daniele del Friuli il 26 agosto 1832.
Pezzutti Pietro, nato a Polcenigo il 20 novembre 1837.
Riva Luigi, nato a Palazzolo dello Stella il 20 luglio 1837.
Sartori Eugenio, nato a Sacile il 15 giugno 1830; morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.
Scarpa ing. Paolo, nato a Latisana il 9 luglio 1839.
Zamparo Francesco, nato a Tolmezzo il 17 settembre 1844.
Zuzzi dott. Enrico, nato a Codroipo il 19 febbraio 1838.

Pubblicando l'elenco dei nostri ventidue corregionali che risposero con l'entusiasmo della loro fede all'appello di Garibaldi quando ancora la «piccola patria» era sotto la dominazione austriaca, «Friuli nel mondo» offre un documento storico con il quale intende partecipare alle celebrazioni del centenario dei Mille e ricordare ai nostri emigrati che mai i friulani disgiunsero il nome e il destino della propria terra da quelli della Patria italiana.

In una bella inquadratura dal ponte sul Torre, i primi contrafforti delle Prealpi che fanno da cornice ad uno dei più incantevoli paesaggi della nostra regione. Siamo a Tarcento, «la perla del Friuli». (Foto A. Paulone)

Ambito messaggio

L'on. Ferdinando Storchi, Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, ha indirizzato al sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», il seguente messaggio:

Caro Tessitori,

assumendo l'incarico di Sottosegretario all'emigrazione, desidero rivolgere un particolare saluto a te e alla benemerita Associazione da te presieduta per l'opera che essa svolge per l'assistenza agli emigrati friulani nel mondo intero.

Posso assicurarti che sarò ben lieto e grato di ogni consiglio e collaborazione per un compito e per le finalità che di certo ci sono comuni.

Abbimi cordialmente tuo

FERDINANDO STORCHI

ESPOSITORI DEL FRIULI ALLA FIERA DI MILANO

La XXXVIII edizione della Fiera internazionale di Milano, presieduta fino al 1954 (e cioè fino alla di lui morte) dal sen. Luigi Gasparotto, è stata visitata da milioni di persone.

Oltre centomila i friulani, giunti con ogni mezzo dalla «piccola patria», da altre regioni italiane e anche dall'estero.

Imponente pure il numero degli espositori friulani, i quali, con la loro intelligenza, con l'iniziativa, la caparbia volontà di riuscire, hanno saputo ancora una volta mettersi tra i primi, e competere lealmente in ogni settore, con inventori e tecnici di tutto il mondo.

Molti dei conterranei che hanno esposto nei padiglioni della Fiera sono stati da noi intervistati, mentre la ressa pigiava come un fiume in piena.

Avremmo voluto riportare giudizi, impressioni e progetti avvenire, ma lo spazio è quello che è, e chi ha dimestichezza col piombo tipografico sa che non ricorriamo alle solite «formule» per cavarcela, in fiera, a buon mercato!

Farà piacere invece agli amici sparsi dovunque trovare qui di seguito alcuni nomi di espositori «nostrani». Passarli in rassegna è come ricostruire, in una trasposizione di ricordi, un lembo del Friuli, oggi più che mai operoso.

Agostinis Enrico, carnico (maniglie, ferramenta); Agostinis Tiziano, tolmezzino (orologi, interruttori contaore, ecc.); Alta Paolo (saldatori); Bellini e Figli, da Anduins (mosaici); Bigatti Carlo (casalinghi); Calligaro Luigi (creazioni artistiche pubblicitarie); Cantoni e Dal Degan (meccaniche Rotor); Coltellerie artigianali di Maniago; Contardo e Figli, da Spilimbergo (condensatori ed evaporatori); Contessi F.lli, da Gemona (giocattoli); D'Agnolo Umberto, da Arba (mosaici); De Rosa Giuseppe, da Udine (costruzioni meccaniche); Fachini ing. S.p.A. (riduttori e motoriduttori di velocità); Friulana giocattoli (società gemonese); Gasparotto Gildo, sacilese (galvanotecnica); Gervasoni G. & C., Udine (industria vimini); Gnesa Ernesto (gruppi compressori frigoferi); Lacchin G., da Sacile (industria del legno); Lazzaro Salvatore (accessori per impianti frigoriferi); Ledra-Gomma, Osoppo (bambole e animali in plastisol); Nigris Franco & C., da Ampezzo (riempi-salda fiale opercolatrici); Pascoli Marcello, tarcentino (elettrodomestici Vulcan); Piva, da Castions di Strada (arredotecnica, banchi scolastici, materiale didattico); Presotto Rino & C., da Brugnera (camere da letto e sale da pranzo); Princic Giovanni, da Cormòns, (mobili); Quaglia Luigi, oriundo carnico (gioiellerie, creazioni); Romanut F.lli, da Udine (macchine per caffè espresso); Solari S.p.A., da Pesariis, con stabilimenti a Udine (industria orologerie speciali ed apparecchi elettromeccanici); Tosolini, da Udine (Distillerie Camel); Viotto Antonio, da Sacile (industria del legno); Zani Ulderico (smerigliatrici elettriche); Zanussi-Rex, Pordenone (industrie elettrodomestici).

Ci sono tutti? No di certo. Nemmeno rispulciando scrupolosamente gli elenchi generali si riuscirebbe a risultati apprezzabili. La ragione è semplicissima: molti nostri espositori hanno fondato delle società anonime che non portano cognomi facilmente individuabili, ma sigle generiche.

Niente indirizzi, per ovvii motivi.

La sera, dopo aver chiuso... bottega, alcuni standisti andavano a fare una capatina dal «Griso», in via Filzi, chi per gastronomia e chi per il rituale *tajùt*.

E ora un desiderio: vorremmo leggere, più avanti, su questo meraviglioso giornale — il migliore del genere in Italia e forse in Europa — la cronaca di altre rassegne internazionali in cui figurino nomi a noi cari, incisi sui blasoni degli *stands*. E su ogni blasone il motto: «Lavoro friulano nel mondo».

GISO FIOR

BRACCIA DI NOSTRA GENTE PER IL "MIRACOLO„ DI KARIBA

Il 17 maggio, la regina madre d'Inghilterra, Elisabetta, ha ufficialmente inaugurato la grande diga di Kariba, sul fiume Zambesi, in Rhodesia, che imprimerà una spinta decisiva al progresso e alla prosperità di quella parte dell'Africa. Il colossale sbarramento di 124 metri d'altezza che ferma le acque dello Zambesi ed ha formato il lago — il maggior bacino artificiale del mondo — grande quattordici volte il Garda, è stato costruito dagli italiani: 1200 lavoratori della nostra Patria, coadiuvati da più di cinquemila operai negri. Ed è stato atto particolarmente significativo del Governo rhodesiano aver voluto invitare ufficialmente il ministro italiano del Lavoro, on. Benigno Zaccagnini, alla cerimonia inaugurale di tale capolavoro dell'intraprendenza e della capacità delle maestranze del nostro Paese: l'invito ha voluto essere un segno di riconoscimento e di gratitudine.

Ma al «miracolo» di Kariba (e di vero miracolo si può parlare, quando si pensi che la diga — completata in quattro anni, in anticipo rispetto al tempo previsto dal contratto, e vincendo tutti i forti ostacoli dell'ambiente e degli uomini — fitte foreste e impervie montagne, difficoltà di comunicazioni e scetticismo e malevolenze — è un colosso di un milione di metri cubi di calcestruzzo, con l'immensa centrale elettrica installata in una «sala» lunga 143 metri, larga 23 e alta 40) hanno dato notevole apporto anche le braccia dei lavoratotri friulani: quasi un centinaio sono stati i nostri corregionali (di gran parte di essi abbiamo pubblicato il nome nel nostro numero del luglio 1959) che hanno contribuito all'edificazione di questo prodigio della tecnica, di questo monumento della civiltà.

Ad Ampezzo il 37° congresso della Filologica

Il 7 maggio, nella sede di piazza Venerio 2, in Udine, si è tenuta una riunione del Consiglio di presidenza della Società filologica friulana, i cui lavori sono stati presieduti dal sen. Tiziano Tessitori. La seduta ha avuto inizio con le parole pronunciate da Ottavio Valerio, vice-presidente dell'istituzione, in commemorazione di due esimi, valorosi soci scomparsi: il cav. Leonardo Lorenzini, benemerito segretario del «Sodalizio friulano» di Venezia, e il comm. Camillo Malignani, bella figura di industriale, intraprendente e di larghe vedute.

Nel corso della seduta, è stato deciso di dare una nuova veste allo «Strolic furlàn» per il 1961 e ad assolvere tale compito è stato chiamato uno dei giovani più rappresentativi di «Risultive»: il poeta Otmar Muzzolini, forse meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Meni Ucel. E' stato anche convenuto che la sede del 37° congresso della Filologica, che si svolgerà in settembre, abbia luogo ad Ampezzo: i particolari del convegno saranno stilati in accordo con l'Amministrazione comunale dell'amena località della Carnia e con l'Associazione Tinisa. Possiamo anticipare peraltro che all'illustre studioso sen. Michele Gortani verrà affidato l'incarico di parlare su un argomento d'attualità carnica e che, nell'occasione, verranno degnamente ricordati i ventidue volontari friulani che parteciparono alla spedizione dei Mille, nel quadro delle manifestazioni indette in tutta Italia nel centenario dell'epica impresa garibaldina (ad essa, in questa stessa pagina, «Friuli nel mondo» dedica un breve articolo).

E' stato stabilito, infine, che la «frae di primevere» del 1960 abbia svolgimento il 2 giugno al Gorgazzo e ad Aviano.

GRATITUDINE DI EMIGRATI PER LA CARTA DEL FRIULI

Dall'Argentina ci sono giunte due lettere che ci dicono il gradimento per la carta topografica del Friuli-Venezia Giulia inviata dall'Ente a tutti gli emigrati della nostra regione, quale dono per il rinnovo dell'abbonamento per il 1960 al nostro giornale.

Le due lettere provengono, rispettivamente, da Rosario e da Ezpeleta: della prima è mittente il sig. Pio Agarinis, segretario del sodalizio rosarino; della seconda il sig. Galdino Vidale, nostro fedele lettore e abbonato.

Ed ecco dunque quanto dice il nostro caro Pio Agarinis:

« Sento il dovere di ringraziare l'Ente "Friuli nel mondo" per il regalo fatto quest'anno ai suoi abbonati sparsi nei cinque continenti: indovinato regalo che a tutti, in qualsiasi contrada del mondo si trovino, ricorda così da vicino e in ogni particolare la cara terra natale lontana, tanto amata da tutti e da nessuno dimenticata: una terra che molti forse non rivedranno più, ma che oggi rivedono sulla carta ripercorrendone avidamente con gli occhi ogni zona e pronunciando con tenerezza e commozione i nomi dei paesi; e, qualche volta, con le lacrime agli occhi, come è accaduto nel sodalizio friulano di Rosario. Prego pertanto il direttore di "Friuli nel mondo", dott. Pellizzari, di esprimere anche al sen. Tessitori e al gen. Morra i miei e i nostri ringraziamenti per il magnifico dono, e le mie e nostre felicitazioni per la bellissima idea ».

E ora il testo della lettera del signor Vidale:

« Tanto io che l'amico Francesco D'Agaro abbiamo ricevuto la carta topografica della regione Friuli-Venezia Giulia. Lo Ente non poteva fare miglior omaggio ai friulani sparsi nel mondo: sono certo che, come da parte nostra, vi giungerà il ringraziamento da parte di migliaia di nostri corregionali da ogni latitudine. Era molto sentito il desiderio, fra gli emigrati, di possedere una tale carta: non tutti abbiamo avuto modo di conoscere il nostro incantevole Friuli, di percorrerlo cioè in lungo e in largo... Siamo molti, moltissimi friulani in Argentina, e ci incontriamo ad ogni passo. D'ora innanzi viaggerò con la carta topografica in tasca, date le sue indovinate dimensioni, al fine di dispiegarla ogni volta che mi imbatta in un corregionale. Così, su quel foglio, potremo ubicare i nostri Comuni di nascita o di origine. E quanta nostalgia, quanti ricordi riaffioreranno da quell'atto ».

Il 26 maggio, festa dell'Ascensione, dinanzi alla chiesa di S. Pietro di Carnia si è rinnovato il secolare, suggestivo rito del « bacio delle croci »: l'omaggio di tutte le chiese della valle del But alla chiesa madre, un tempo sede episcopale. Qui, la sosta d'una croce durante il cammino verso la chiesa « matrice ».

Fiori d'arancio italo - canadesi

Il 20 fabbraio a Toronto (Canada) il Vescovo mons. Allan ha benedetto le nozze della gentile signorina Anita Loraine De Carli — nipote del nostro caro collaboratore sig. Giuseppe De Carli — unitasi in matrimonio con il sig. Edward York Baker. Al sacro rito, celebrato nella chiesa di Our Lady of Sorrow, era presente una moltitudine di parenti ed amici che hanno successivamente partecipato al banchetto nuziale nel corso del quale, al momento del brindisi, hanno pronunciato elevate parole di augurio S. E. il Vescovo Marrocco, il dott. H. Boley di Guelph, cugino della sposa e maestro di cerimonia, e numerosi altri, tra cui il direttore dell'Università Christ the King di London, dove lo sposo ha conseguito la laurea in economia e commercio. Particolarmente affettuose le espressioni del papà della sposa, sig. Remo De Carli, presidente della « Daison's Press » (il grande complesso industriale che nel capoluogo dell'Ontario dà vita a ben cinque pubblicazioni in lingua italiana), il quale ha chiesto un duplice brindisi: per i novelli sposi e per la propria gentile consorte, signora Giulia.

Ai coniugi Anita Loraine ed Edward York Baker « Friuli nel mondo » formula gli auguri più cordiali di infinita felicità.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Bernardis Urbano (Canada), attualmente « steward » a bordo d'un aereo della « Canadian Pacific Airline » che effettua il collegamento fra Montreal e Ciampino, ci ha espresso tutta la propria gioia per la meta raggiunta dopo tanti anni di sacrifici e ci ha trasmesso i saluti del presidente del Fogolâr « Chino Ermacora », sig. Pietro Budai (ringraziando, ricambiamo). Grato per l'articolo con foto dedicatogli nel nostro numero di maggio, tornerà spesso a trovarci, essendo in Italia due volte al mese, in occasione delle sue visite a Lavariano dove risiedono i genitori.

Copetti Vittorio (Germania) ci ha visitati in occasione d'una sua vacanza in Gemona, dove aveva fatto ritorno dall'Arabia il fratello Giacomo, che poi l'ha raggiunto in Germania (colà trasferirà anche tutta la famiglia). Nostalgia per l'estero? Carissimi entrambi, ci hanno parlato del loro lavoro e dei loro progetti. Giacomo, nostro devoto amico, ci ha pregati di salutare tutti gli amici lasciati in Arabia.

Del Vecchio Gian Carlo (Argentina), vecchio collaboratore di « Friuli nel mondo » e fondatore in Buenos Aires, dove risiede da un decennio, della rivista « Il Friuli », ci ha fatto visita unitamente al padre e ci ha assicurato che anche in avvenire la sua collaborazione non ci mancherà. Parlandoci della propria vita, ci ha ricordato le accoglienze da lui tributate a Chino Ermacora quando il nostro caro amico scomparso si recò in visita alle comunità friulane dell'Argentina.

Gambin Luigi e Tony (USA e Canada), con una delegazione di codroipesi, sono stati nostri ospiti graditissimi: con essi abbiamo parlato di mille e una cosa, e soprattutto del Friuli che è sempre in cima ai loro pensieri e sulla punta del loro cuore.

Pagura Fedele (Libia), dopo vent'anni d'Africa, ha fatto definitivo ritorno in Zoppola, da dove saluta i compaesani in tutto il mondo e in particolare i figli Marcello ed Emilio rimasti in Libia e Alessandro residente negli Stati Uniti.

Perco Giovanni (Canada) ci ha trasmesso gli augurali saluti dei nostri corregionali residenti in Hamilton, e in particolare dei soci di quel « Fogolâr ». Ricambiamo di vero cuore a tutti, rassicurandoli che faremo del nostro meglio per accontentarli pubblicando brevi notizie della zona di Palmanova.

Pittana ing. G. B. (Africa), facendo ritorno a Morsano al Tagliamento dal « continente nero » dove risiede da 25 anni, ci ha parlato del suo lavoro di costruttore per la ditta Stirling-Astaldi, per conto della quale ha effettuato viaggi in tutt'e cinque i continenti. Si è detto entusiasta delle attività dell'Ente e soddisfatto del giornale che gli riporta le immagini e le notizie del Friuli tanto caro al suo cuore.

Puccinelli Cecilia (USA), tornata dopo 39 anni d'assenza al natio paese di Turrida di Sedegliano con il fratello e la cognata, sigg. Pietro e Angelina Rossi, ha assistito alla proiezione del cortometraggio e all'audizione dei messaggi inviati dal « Fogolâr » di Montreal, dove risiede una sua nipote. Ci ha espresso la propria nostalgia per il Friuli, pregandoci di salutare tutti gli amici friulani in S. Mateo, S. Francisco e Redwood City; e non ha mancato di entrare a far parte della famiglia di « Friuli nel mondo » versandoci l'abbonamento per il 1960.

Rigutto Antonio (Olanda) ci ha recato i saluti del suo caro babbo, sig. Leone, nostro abbonato, e dei familiari tutti: e noi a tutti, a nostra volta, ricambiamo le cordiali espressioni. Il nostro ospite gradito ricorda tutti gli amici nei Baesi Bassi e i compaesani di Arba in ogni continente.

Rizzi Giuseppe (USA), accompagnato dalla figlia Francesca, ha voluto rivedere i propri parenti e il suo caro, indimenticabile paese: Osoppo. Negli Stati Uniti, dove risiede da ben 38 anni, esercita la professione di impresario ed è proprietario di motels turistici che hanno ospitato diversi artisti, tra i quali Domenico Modugno e il celeberrimo Louis Armstrong. Saluta dalle nostre colonne gli amici in America. Un particolare da sottolineare: il suo ritorno in Friuli è dovuto ad un messaggio radio rivoltogli dai fratelli a mezzo dell'Ente: trasmettendogli le loro notizie, gli rivolgevano invito di fare una capatina nella terra natale, e riabbracciarli. E l'emigrato, commosso, non ha saputo resistere a così affettuosa sollecitazione.

Rodaro Giovanni (Etiopia) ci ha ragguagliati intorno al proprio lavoro, ai progetti per il futuro, alle condizioni di vita in Africa orientale. Anch'egli ha manifestato il suo apprezzamento per quanto l'Ente fa a tutela dei nostri lavoratori all'estero, cui fa pervenire mille fervidi auguri.

Taverna Turisan Mario (Sud Africa) è dipendente della Saiccor di Umkomaas ed ha fatto ritorno nel natio S. Giorgio di Nogaro con la gentile signora per un breve periodo di vacanza. Ci ha recato i saluti di don Ceselin (ricambiamo di tutto cuore, con augurio) e si è detto fedelissimo lettore del giornale, di cui non tralascia una sola sillaba.

Tramontin Siro (Canada), approfittando d'una licenza, ha fatto ritorno al natale paese di S. Giorgio della Richinvelda, da dove saluta tutti — familiari ed amici — e dove ha in animo di costruirsi una casetta non appena sarà riuscito ad accumulare, con il proprio lavoro, il gruzzoletto necessario alla bisogna.

RADIO

Odore di sagre

Con la primavera è cominciato il tempo delle sagre; ed ora che l'estate s'approssima, il ritmo delle feste paesane si fa più intenso via via. E in Friuli e per i friulani la sagra è sinonimo di spensieratezza e di gioia: ci si incontra e si sta insieme in serenità dinanzi ad un bicchiere di quel buono, mentre i giovani non si lasciano sfuggire un sol ballo sul « breâr ».

Alle sagre del Friuli, alla loro spensierata atmosfera, Radio « Friuli nel mondo » dedica la sua 80ª trasmissione, dando modo ai nostri emigrati di riudire — attraverso l'evocazione d'una stagione, come l'estate alle soglie, che di tali feste si allieta — i motivi di alcune danze tipiche della nostra terra, quali « La quadriglia » e «La danza dei fiori », « La furlana campestre » e « Tintine tintone », nonchè una nuova ballata friulana, dal titolo « Catine », del maestro Bruno Degano. L'esecuzione dei motivi musicali — che in questa trasmissione, curata come le precedenti da Ermete Pellizzari, hanno vastissimo spazio — è stata affidata alla orchestra diretta dal giovane e bravo maestro Tonin Cuberli.

Lacrime di nostalgia

Carentan (Francia)

Quando leggo «Friuli nel mondo» mi pare di essere a Udine, la città dove ho trascorso la mia fanciullezza. E mi sembra di tornare agli anni quando cantavo «O ce biel Cisejel a Udin, o ce biele zoventût»: davvero ò l'impressione di tornar giovane... Sia tanto buono, signor direttore, da mandarmi sempre questo bel giornale del Friuli che mi fa rivivere, che mi fa credere di essere nella mia terra dove un giorno mi auguro di far ritorno per mangiare la polenta... Termino questa mia lettera con le lacrime agli occhi per la nostalgia.

CAROLINA DEL FABBRO

Veso robât

Vêso robât una fantata,
la plui biela dal miò borc?
Puartêt svelti la majolsizza
cu 'l bon vin e 'l pan di sore.

(Villotta popolare)

Un aspetto della sala del Circolo dell'INPS, a Udine, in occasione della manifestazione indetta il 21 aprile dall'Ente « Friuli nel mondo » per consentire ai familiari dei nostri emigrati residenti in Canada di ascoltare i radiomessaggi da Montreal, Ottawa e Toronto e di assistere alla proiezione del documentario realizzato dal « Fogolâr furlân » di Montreal. In prima fila (da sinistra a destra): il padre di un emigrato, il nostro Ottavio Valerio, il sig. Cesare Turco consigliere provinciale di Gorizia da poco rientrato dall'Argentina, mons. Luigi Ridolfi « il papà degli emigranti », il sindaco di Udine avv. Centazzo e il gen. Eugenio Morra vicepresidente dell'Ente. L'iniziativa della nostra istituzione è stata molto apprezzata.

Soci del « Fogolâr furlàn » di Brisbane (Australia) durante il caratteristico « valzer delle candele ». Alla festa erano presenti circa 500 persone.

A BRISBANE AUDIZIONE DEI MESSAGGI DAL FRIULI

Da Brisbane (Australia) il sig. Franco Bottaz ci comunica:

Striscioni colorati, bandierine multicolori, gagliardetti del Friuli e la nostra cara bandiera dai tre meravigliosi colori adornavano il 7 maggio la sala della CDA, dove il «Fogolâr furlàn» di Brisbane aveva convocato i suoi soci per un avvenimento che non è certo di tutti i giorni. Infatti, mentre i giovani ballavano al suono d'un'orchestra che sgranava uno dietro l'altro i più allegri motivi giunti freschi freschi dall'Italia e qua e là s'alzavano i cori della nostalgia che ci riportavano dritti dritti a casa nostra e ai nostri paesi, la maggior parte del pubblico attendeva con ansia — è la parola esatta — di ascoltare la voce della mamma, del padre, del fratello lontani, grazie ai messaggi di Pasqua di cui l'Ente « Friuli nel mondo » aveva voluto farci dono.

E quando, dopo circa un'ora dall'apertura delle danze, il presidente del « Fogolâr », sig. Guerrino Giavon, comunica agli interessati — a coloro, cioè, cui è stata diramata la lettera d'invito all'audizione — che è tempo di riunirsi nella saletta messa a loro disposizione per così significativa circostanza, ecco un gruppo staccarsi, far ressa nel piccolo locale loro riservato, e ascoltare col cuore in gola, con una lacrima che è impossibile trattenere, l'augurio, la raccomandazione, l'incitamento dei cari, incomparabile premio alla lontananza. Quando escono di lì, ancora un po' turbati, ma col cuore in festa, negli occhi di tutti e di ognuno si legge la gratitudine per gli ideatori di questa meravigliosa iniziativa.

SIMPATICO DONO DA COPENAGHEN

Forse non tutti i nostri lettori ricordano (alcuni, forse anche, lo ignorano) cosa sia il « porcellino di Copenaghen »: o meglio, il porcellino del «Fogolâr furlan » della capitale danese. E' presto detto: è un salvadanaio di terracotta in forma di maialetto, al cui... ingrasso i soci provvedono immettendo nella pancia monete e monetine che poi serviranno al sodalizio per la copertura finanziaria di manifestazioni di vario genere. Perchè — si domanderà qualcuno — è stata scelta la forma del porcellino? Risposta facilissima: perchè in Friuli c'è l'usanza di ammazzare il maiale dopo il Natale, e poichè suini veri mattare i nostri emigrati in Danimarca non possono, ecco che squarciano la pancia al porcellino di terracotta, debitamente — come s'è detto — alimentato... con soldini. Un simbolo, insomma: ma spiritoso e originale.

Orbene, dal vicepresidente del sodalizio di Copenaghen, cav. Pietro Odorico, ci è giunta una lettera così concepita: « I soci del Fogolâr hanno pensato a voi laggiù, che tanto fate per noi sparsi nel mondo. E' successo che abbiamo «ucciso il maiale» — come soliti fare una volta all'anno — e vi abbiamo trovato più del previsto. Dietro proposta del presidente sig. Bruno Franz e del vicepresidente, abbiamo deciso di inviarvi un vaglia di L. 10 mila ». La lettera continua annunciando che il 23 aprile, alle ore 18,30, si sarebbe svolta in sede una grande festa — « una delle più grandi che noi si abbia fatte» — per celebrare il quinto anniversario della data di fondazione del «Fogolâr », nel corso della quale i soci avrebbero partecipato ad un pranzo gratuito. Una festa coi fiocchi: il Consiglio direttivo, riunitosi il 19 marzo, ha deliberato all'uopo che vengano «ingaggiate» tutte le cuoche friulane occupate presso le diverse Ambasciate, e che siano gli stessi dirigenti a servire alle tavole dei commensali. Ne parleremo prossimamente.

FESTA A SANTIAGO PER IL GUIDONE

Da Santiago (Chile) il presidente e la segretaria di quella « Famèe furlane », sigg. Pio Piemonte e Pia de Populin, ci comunicano:

Il 20 marzo, in coincidenza della cerimonia della consegna ufficiale alla « Famèe » di Santiago del guidone ricevuto in dono dall'Ente « Friuli nel mondo », si è svolta la programmata gita del sodalizio nella vicina località di Maipù, cui hanno partecipato una cinquantina di persone: soci e loro familiari. A Maipù — la storica località dove si combattè la battaglia decisiva che fruttò l'indipendenza alla Nazione chilena — è sita la proprietà del sig. Buttazzoni: un'area di oltre 30 campi completamente lavorati a vigneto con lo scrupolo tipico dei friulani; nel centro, c'è un bellissimo parco di salici che formano uno scenario di incomparabile bellezza. Appunto nel parco era stata imbandita una mensa ricolma di frutta d'ogni specie e di squisite qualità di vino, dono dell'ospite ai corregionali.

E' stato dopo la degustazione dei cibi freddi (superiore ad ogni elogio l'arte profusa dalle signore Elisa Lotti e Rina Populin nella preparazione dei piatti) che il presidente ha presentato ai soci della « Famèe » il guidone e ha illustrato, in perfetto friulano, il significato che il dono riveste per chi vive in terra straniera pur se il ricordo rimane perennemente ancorato alla casa natale. La cerimonia s'è conclusa con il canto di « Stelutis alpinis» e di «O ce biel Cisejel a Udin»: i canti della nostalgia.

UMKOMAAS (Sud Africa) - *Dizioni, canti e musiche in occasione della festa dei friulani il 19 marzo. Dietro il palco, il bozzetto del Castello di Udine.*

Ad Umkomaas si pensa di costituire il "Fogolâr,,

Don Umberto Ceselin da Umkomaas (Sud Africa) ci scrive:

In occasione della festività di S. Giuseppe, il 19 marzo è stato costituito ad Umkomaas un Comitato provvisorio per celebrare, con un rito di schietto sapore friulano, il santo protettore del Villaggio Saiccor. All'uopo venne allestito un palco speciale per i fisarmonicisti e per coloro che desiderassero esibirsi con sonate e con canti. Sullo sfondo, un bozzetto rappresentava Udine con il suo bellissimo castello, tanto caro al cuore d'ogni friulano; dalla parte opposta a dove era simboleggiato « il cuore del Friuli », volonterosi avevano approntato il « fogolâr » nelle sue caratteristiche linee tradizionali.

Spettacolo a sè dette il sig. A. Candotti, da Rivarotta, intervenuto con la sua gentile signora. A parte le sonate e le esibizioni canore, che riscossero i più calorosi applausi, la figura del sig. Candotti fu al centro della festa: la sua recita iniziale, a base di qualche rima, la sua dizione di racconti e di « strissulis » suscitarono nei presenti, tanto numerosi da costituire folla, una gaiezza e uno spirito talmente nostrani che molti dimenticarono di essere in terra d'Africa e si sentirono come a casa loro, partecipanti ad una sagra dei nostri dolci paesi.

Vada dunque al sig. Candotti un « bravo » di cuore per la sua graditissima esibizione, e ai promotori della festa il più vivo ringraziamento, in attesa che la manifestazione del 19 marzo 1960 si tramuti nell'inizio delle attività di quello che sarà il vero e proprio « Fogolâr furlàn » di Umkomaas. Perchè si pensa appunto, con tutta serietà di intenti, di dar vita ad un sodalizio friulano il cui fine sarà quello di ricordare per tenersi uniti e affiatati, il « Fogolâr » essendo il simbolo dell'unione familiare e il luogo dove ciascuno di noi possa trovarsi a proprio pienissimo agio. A tal uopo, anzi, è già stato costituito un Comitato provvisorio avente per presidente il sig. A. De Faveri e per segretario il rev. don Umberto Ceselin.

IL PICNIC DEL «FOGOLÂR» DI MELBOURNE

Da Melbourne (Australia), il segretario di quel « Fogolâr », sig. Egilberto Martin, ci spedisce la seguente cronaca:

Anche se il tempo non è stato del tutto clemente, anche se la data coincideva con molte sagre di S. Giuseppe un po' in tutto il Victoria, nulla ha tolto a noi del « Fogolâr » di Melbourne di far sì che al nostro annuale « picnic » — il terzo della serie — i 550 presenti si divertissero alla nostra maniera. La festa, svoltasi il 20 marzo a Warrandyte, ebbe inizio alle 10 con l'apertura dei cancelli del parco e l'afflusso delle macchine.

Plumbeo il cielo quando furono piantate le prime tende. Di lì a poco il primo rovescio di pioggia e la prima schiarita. Nello spiazzo delle gare vennero allestiti i giochi delle bocce, più là comparvero le prime racchette e palle da tennis, al centro i giovani già colpivano il pallone: accanto ai giocatori, le maglie bianconere di tre « mascotte ». E così giunse l'ora del pranzo e, nel primo pomeriggio, le gare. Qualche nome? Facciamolo. Nella corsa all'uovo per signore, vincitrice Norma Tocchetto; nella gara maschile, Bruno Tullio; in quella per bambini, Marino Colautti. La corsa per le coppie era appannaggio di Concettina ed Ermanno Pepito col vantaggio d'una decina di metri. Fuori programma, ma con momenti quasi drammatici, la gara del miglio (m. 1500), vinta da Giovanni Rangan in 5'1"; ma il vero eroe della corsa fu Remo Guardiani, mediano titolare della squadra del « Fogolâr », che dopo aver condotto la gara per quasi tutta la sua durata, nelle ultime yarde crollava esausto. Secondo classificato Paolo Faidutti. Invece, la corsa nei sacchi, nelle categorie per donne e per uomini, era rispettivamente appannaggio di Romilda Sist e di Tullio Cominotto, fotografo ufficiale del « Fogolâr ». Dal canto suo, l'universitario Loris Sartori s'aggiudicava i cento metri (altra corsa fuori programma). E poi l'attesissimo « derby » delle carriole, a ricordo delle corse degli asini delle nostre sagre: vincitore Reginaldo Martin. Dopo un altro piovasco e relativa, necessaria pausa, discesa in campo per il tiro della fune, con facile vittoria della squadra capitanata dall'ex vicepresidente P. Pradolin. Da rilevare l'assenza della squadra « Sedegliano », riuscita vincitrice, la settimana precedente, al picnic delle « Eolie ».

Infine, nel padiglione centrale, il ballo: tanto affollato da consentire a stento alle coppie di muoversi. Durante un intervallo, il cappellano del « Fogolâr », Padre Colussi, teneva il pensiero religioso della giornata, entrato nella tradizione; il socio Ercole Cester intonava, con la sua bella voce, l'Ave Maria di Gounod. Approfittando della calma subentrata nella sala (fuori pioveva), venne estratta la lotteria, resa possibile dalla generosità di alcuni soci del sodalizio e di una ditta locale.

UN PADRE GENEROSO

Hamilton (Canada)

«Friuli nel mondo» non è solo un amico — come affermano tanti lettori — ma è anche un padre generoso che non abbandona mai i suoi figli, anche se essi talora non rispondono puntualmente al suo richiamo. Tu, caro giornale, continui ad essere accanto a tutti, dando a ciascuno le notizie della terra natia, porti loro il ricordo dei paesi: un cenno, una foto... E così risusciti tutto un mondo di memorie e di affetti. Siici sempre vicino!

BRUNO CUDIN

ADELAIDE (Australia) - *Un gruppo di sedegliamesi al picnic del « Fogolâr »: rappresentano le famiglie Martin, Turco, Pozzo, Vit e Cengarle, e salutano i congiunti, i conoscenti e amici residenti nel Friuli natale e in ogni parte del mondo.*

Quatri cjàcaris sot la nape

LA SALVAZION

I

Il Friûl al è nestri
come il cûr che nus bat.

Co il contadin a planc al va sul cjamp
il vert atôr cun ogni fros lu sint:
lis cròs dai tòrs lassù cemût ch'a clàmin
ch'a jan la nestre vôs,
cemût che il scûr de sere
si poe su lis tamossis, sui toblâz!,
e i fûcs in tes cusinis
cisant a' fevelùzzin come fruz!
Païs di cjasis vieris cui cjaldîrs
e i stecs dongje i spolèrs,
la nestre vite
'e je furlane come il nestri amôr.

II

Se vualtris 'o volès 'o tornarin
a favelâ culì, come in famèe:
no sino fradis, no bevìno un got
cul cûr compagn?
Quanche il stelât
al art di un grant pinsîr
lassù che dut si môf,
no 'o cjantarin insieme une prejere
cul got denant,
cul vin de nestre tiare
ch'al à il savôr dal cîl:
no murarin mai plui
se vualtris nus puartais le vuestre vite
come che nô la nestre
di cûr us vin za dât.

III

E jo lis vielis cul fazzûl sul cjâf
'o sai ch'a son mê mari,
dutis mê mari parch'o vivi tant
co tantis vitis di dolôr a' còntin
par me e par Diu.
E i vivi cui vues frujâz a' son gno pari,
ju cjali: dut il timp ch'al è passât
cu lis buinoris di parti, cui gjai
disperâz di passion,
dut il timp al è un mâr
ch'al si môf e ch'al lûs.
E i nestris muarz
a' son cun nô te vite di ogni dì
come il soreli che nol mûr te gnot.

IV

Bevìn amis, ch'a sin furlans: lis monz
a cercli lassù insomp
nus clàmin tal soreli:
ueris, misèriis e sudôrs e sanc
a' rèstin tal sgjanôr dal nestri vivi,
ma nô 'o mangjn
e po 'o bevìn: la nestre salvazion
'e je su cheste tiare di passion.
Co si cjatìn insieme
atôr de taule blancje di tauais,
cemût ch'al criche il pan co si lu creve,
cemût ch'al sune il vin co si lu met
tes tazzis ch'a tarlùpin come stelis!
Plui dal dolôr 'e vâl la nestre Patrie:
nô 'o vivarin par simpri: 'o sin cristians!

LELO CJANTON

Il grafico che, nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo », registra tutti i « Fogolârs » disseminati in ogni continente, autentiche roccheforti della friulanità.

CJANTÔRS FURLANS

Il furlàn l'è come il rusignûl platât sui ramàz; al cjante quant che mancul si spiete la so vilote; la improvise planc planc, la slarge, la guste gote a gote come un licôr. Se lês in t'un cjamp a buinore o viars sere, vizin o lontàn un cjant di sigûr us rive; se lês in t'une buteghe di marangòn o di sartôr il paròn o il garzòn cjantuzzin. 'I è un mût ance chel di passâ il timp cul cûr contènt.

Ma se lês di sàbide o di domènie in t'une ostarie o in t'une sagre, i coros drêz o ledrôs sclopin come i fûcs. Apene cjante un, dis o zent rispuindin e nissùn iu ten plui. Intonâz o no, i cûr àn bisugne di sfogàsi e di sberlà e ognidùn al dovente tenôr o bas; alze la vôs cun amòr e tenerezze. La «Sdrindulaile» o il «Gri» o «Stelutis alpinis» sclopin su lis bocis e lùsin tai voi. Sbocin une daûr di che altre come un rosari.

Quant che pò si ciante in glèsie duc' son ingropâz a sintî; a la fantate i bat il cûr e al vecjo i ven di vaî. Un cjant ricuarde tantis robis: un batisin, une gnozze, une muârt...

Lis zìmulis 'e van a scuele

La mestre di chê puare scuele di campagne 'e jere propit malcontente des zimulis, chês dôs rossutis dal prin banc, par vie ch'a no volevin savênti di imparà a fâ i conz. Une, cul doprâ duc' i dêz che il Signôr j veve dât e par zonte ancje i botòns dal grumâl, si rangjave a fâ juste ancje la sotre; ma la moltipliche e la division, nancje discori! — Va ben — 'e pensave la mestre plene di scrùpui e di vôe di fâ — che i zimui e' son simpri deboluz, ma mi pâr dal impussibil di no jessi rivade a meti dentri di chês cozzutis quatri nùmars.

E ogni dì, cun dute la manière: — 3 per 3? Emilia rispondi tu. Brava! E 3 per 9? Niente? Allora tu Lia, ma rifletti prima di rispondere. E 6 per 6? — Cumò 'e rispuindevin dutis dôs insieme, par vie di chel casino che seis ch'e je une rimute famôse come che «essere o non essere». La veretât 'e jere che lis dôs zimulis 'a vevin come un magon di numars sul stômit e no podevin paràlu jù.

E chê mestre ancjemò zovenine: — Forsi no varài insegnât come cu và, forsi no ài vût vonde pazienzie. —

Un biliêt, mil racomandazions a Lie parcè c'al plovève: toc! toc!

— Compromesso. Riveride siore mestre. Ch'e spieti ch'o gjavi lis zùculis par no puartâ dentri ledan. — Un marcantoni di femine cul grumâl ingrumât in vite e il fazzolet ch'al tapone i cjavei ancjemò dispetenâz 'e ven indenant. Come ch'e fôs un carbinir 'e tire pes strezzis, une par bande, lis dôs rossutis.

La mestre, graziose:

— Buon giorno signora, si accomodi. Lei è la mamma di... —

— Si, propit, propit. Sono la mamma di queste due besteate qui. Sù mo saludàit, salvadiis! Deve scusare, signorina maestra, hanno un poca di sudizione. —

E pò dopo, fasint a lis frutis chel moto che al ûl di pàchis:

— Cumò, cumò 'o sintarin ce cjampanis che a sunin par voaltris! —

— Signora, le volevo dire che sono preoccupata per le sue figliole. Non mi vogliono studiare i prodotti e lei sa... —

— Che scusi mò, ce sarèssino chise' prodoti? —

— La «tavola pitagorica». —

— Ah, lis tabelis vie! Se mi vès dite ben 'o varès capît di colp. No fâs par dì, ma no soi mighe stupide jo. —

— In ogni modo ci siamo intese, vero? —

— Epûr, no par paràlis sûe, ma chestis dôs berechinis ca, une dì, no mi àn fât un colp di nuje par stâ a studiâ. E no àn imparât, cjastronatis! —

— Ma, mi creda, ci vuole molta applicazione. Le caselle sono un osso duro per queste testoline. —

— Altro che duro! Par dî la veretât, siore mestre, (che resti ca) no soi rivade a imparâlis mai nancje jo. —

E la mestre par salvâ la situazion:

— Forse lei non se le ricorda. Certo è che bisogna impararle, altrimenti non si può neppure vender le uova al mercato senza lasciarsi imbrogliare. Ve lo dico sempre, è vero bambini? —

— Ah! s'al è par chest signorine, mi displâs, ma 'o scugni contrariâle. Si mò, si mò. Mê cugnade Lucrezie, ch'e va propit in plazze a vendi ûs e spongje, no à mai frujât il ciâf a fa conz e cun dut chest no à mai puartât a cjase un franc di mâncul, ben di plui! Essa adopera il libro dei conti fatti. —

I fruz duc' insieme 'e tachin a ridi e la mestre no sa meti freno. 'E sint che in chel moment la so autoritât, il so prestigio 'a vàlin tant che la flame di un lumin sot dal sorêli. S'e podès almancul vai!

— In ogni mût — e continue la fèmine — di chi indenant 'o pensarài jo, sâe, siore mestre, a meti a puest chestis dôs mussatis. —

Un frut tal ultin banc, al rît fuart, content di sinti che ancje lis rossis e' son de famèe dai mus come lui.

Ma cheste volte la mari dute rabiose:

— Finissile di ridi tu, bocjon! Scusi sa signora maestra. E' il figlio di mia comare. Ce crodistu di jessi tu, un professôr? Lia e Milia sono due brave bambine di casa: mi lavano la masseria, tirano su quei quattro letti, e... ancje i pitèris ur tòcjin a lôr, puaretis, une volte paromp! —

Cumò 'e rît ancje la mestre.

La fèmine j va plui dongje e come une mari ch'e cîr di comedâ dut:

— Oh, cussì mo', ch'e ridi! Ch'e vedi pazienzie signorine e ch'e no stèi a invelegnàsi. Se lis mês no impàrin i prodoti, come ch'e dis je, comprarin un libro dei conti ancje par lôr, vàdjal ben? E cumò siore mestre la riveris. 'O ài premure. S'e passe par chi di nô, ch'e jentri senze pôre. Bevarin un cafè insieme e j darai ancje di zercjâ une fete di pan di sore. E voaltris dôs, buinis, eh! se no cheste sere us fâs batiâ di vuestri pari. —

La mestrine 'e salude e subit dopo, come un orloi tornât a tirâ sù di suste:

— Linuccia, Emilia, venitemi vicino. Cerchiamo di imparare le caselline. Penso che sia bene saperle anche se si possiede il libro dei conti fatti. Un giorno può accadere di dimenticarlo a casa, vi pare? Invece la testa... Su, coraggio: 3 per 3? e 2 per 9? —

LUCIA SCOZIERO

DI SERE

E il sium nol vignive.
Biele 'e jere la gnot
te valade jemplade di lune
e la vôs simpri gnove
dal bosc e des aghis.

Nestre 'o sintivin che tiare
e chel cil,
la vôe di vivi
e di viodi fluri chel pomâr
ir l'atri peât cuintri il mûr.

Planchin vie pal troi
tu làvis a ciase
tiranti daûr un tic de me vite.

CESARE BORTOTTO

STRISSULIS

Il plevan al briagon

« Ma parzè amaiso tant l'aghe di vite? No saves che no l'è pies nemì par l'omp? ».

« Apunt par chist — al rispuindè il briagon al plevan — a' devi bevi, parzeche lu pridice simpri lui in glesie che bisugne amâ ance i nemìs ».

Il cùciar gnûf

Une siore 'e veve ciolt in sarvizi un gnuf cùciar. « Us oservi — j disè — che jo soi abituade a dai del tu, al mê cùciar ».

« Zimut che crot, siore parone — j dis chel altri — dinsi pur dal tu! ».

La mignestre

L'aventôr al camarir: « Camarir, no pues mangiâ chiste mignestre! ». Il camarir al va vie e gj puarte un'altre. E l'aventôr al ripet: « No pues mangiâ chiste mignestre! ». E 'l torne a cambiale. Ma viodint che nissune no podeve mangjâle, il camarir si rabìe e al clame il paròn contangj il fât. Il paron alore j domande al aventôr porzeche nol podeve mangiâ la mignestre. E l'altri, calm, j rispuindè: « Parzeche no ài la sedon! ».

E il camarir al è svelt coret a cjoli la sedon a ris'cio di ciapâsi une buine sberle dal paron!

TITE FALZARI

L'estate è alle soglie: tra breve una folla di bagnanti come questa sarà, per la spiaggia di Lignano Sabbiadoro, spettacolo di tutti i giorni: almeno per tre mesi.

IL GUIDONE SALUTA A GRIFFITH L'ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTIVO

Dal sig. G. B. Piazza, nuovo segretario del « Fogolâr furlàn » di Griffith (Australia), riceviamo la relazione che riportiamo:

Dopo aver più volte rimandato, per diverse ragioni, la data di riunione dei soci del « Fogolâr furlàn » di Griffith per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, l'assemblea fu tenuta il 27 febbraio, con il risultato di un considerevole « cambio della guardia »: molti dei vecchi dirigenti, infatti, presentarono le loro dimissioni dall'incarico per dar posto ad elementi più giovani ed energici che potessero rivitalizzare il sodalizio.

Le elezioni hanno portato a reggere il « Fogolâr » i soci seguenti: presidente (riconfermato) Romano Snaidero, vicepresidente (riconfermato) Enrico Pividori, segretario G. B. Piazza, tesoriere Ezio Candussio; consiglieri: Roberto Snaidero, Ben. Disegna, Frank De Luca, Luciano Pianca, Gregorio Pascoli. Quattro i dimissionari per il motivo più su esposto: D. Snaidero, V. Borgnolo, F. Plos, C. De Lucca. E della necessità di nuove energie, di più fresca linfa per la vita del sodalizio, parlò anche il presidente, dopo una sintetica ma completa relazione dell'attività svolta nel corso del 1959. A sua volta il segretario uscente fornì il rendiconto di cassa, che — come la relazione morale — fu approvato all'unanimità.

Dopo il ringraziamento rivolto al Consiglio direttivo uscente per l'attività svolta, e in particolare al sig. Dionisio Snaidero che per lungo tempo tenne la carica di segretario, assolvendo con scrupolo e competenza il compito affidatogli, il presidente dette l'annuncio di una sorpresa. E l'atmosfera e l'ambiente non avrebbero potuto essere più adatti per l'attesa del « fatto nuovo »: nella sala, solennemente addobbata con grandi foto riproducenti stupende località friulane, dalla Laguna al Passo della Mauria, era appena risuonato l'impegno dei nuovi eletti di dedicarsi con ogni energia a dar incremento alle attività sociali. Ed ecco fare il suo ingresso, salutato da uno scrosciante battimani, il guidone inviato dall'Ente « Friuli nel mondo » al nostro « Fogolâr ». Esso sarà l'insegna del sodalizio friulano di Griffith in tutte le manifestazioni; esso ha egregiamente servito a rinsaldare il legame spirituale che ci lega alla nostra « piccola patria » natale. Ne siamo grati all'Ente, di vivissimo cuore.

FERVORE A MENDOZA

Con la stessa soddisfazione con cui, nel nostro numero scorso, demmo notizia dell'iniziativa attuata dal « Fogolâr furlàn » di Adelaide (Australia) che ha redatto un notiziario periodico dal titolo *Sot la nape*, annunciamo oggi la nascita d'una pubblicazione a stampa del « Centro friulano » di Mendoza (Argentina) intitolata *Voce friulana*, che, come la consorella australiana, soddisfa il desiderio del Comitato direttivo del sodalizio di far giungere ai soci e ai simpatizzanti tutte le informazioni concernenti l'attività del « Centro ». Ed è con vero piacere che l'Ente porge alla pubblicazione l'augurio più affettuoso, mentre plaude alla realizzazione, che appare tanto più meritoria quanto più giovane è il « Fogolâr » di Mendoza, giunto appena al compimento del primo anno di vita.

Interessanti le notizie che dalla lettura di *Voce friulana* ci è stato dato di apprendere e che qui di seguito in breve riassumiamo perchè testimoniano di un autentico, lodevole fervore.

Diremo, innanzi tutto, che il 15 novembre 1959 si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così costituito: presidente Simon Bravin, vicepresidente Giuseppe Ponte, segretario Armando Sgoifo, vicesegretario Aristide Pellizzoni, cassiere Giovanni De Candido, vicecassiere Virginio Nadin; consiglieri: Giuseppe Bravin, Vilmo De Luca, Mario Bragagnini, Alfredo Martinis, Giovanni Facchin, Enzo Malnis, Pietro Mazzolin ed Emilio Ceccotti; consiglieri supplenti: Serafino Bressan, Redento Seretti, Mario Tosatti ed Eugenio Bressan; revisori dei conti: Giacomo Scussolin ed Egidio Pellizzoni.

Apprendiamo anche con piacere che fra i progetti per l'avvenire figura, in primissimo piano, la locazione in affitto di una stanza per creare un centro di raccolta di tutti gli aderenti al sodalizio, e successivamente l'acquisto di un terreno per la costruzione della sede, dove possano trovar posto sale per gli sports, per i giochi dei bimbi, per i balli sociali, e campi di bocce e una piscina, e soprattutto il « Fogolâr », ossia un luogo dove le intere famiglie degli associati possano trascorrere in letizia i giorni di festa.

Altra iniziativa degna d'encomio è stata una trasmissione radio, il 6 febbraio, in occasione del primo anniversario di fondazione del « Centro »: hanno parlato, grazie alla gentile collaborazione del sig. Aldo Romani, direttore del programma « Sotto il cielo d'Italia », il presidente Bravin in italiano e il vicepresidente Ponte in friulano. Il giorno successivo, sempre nel quadro dei festeggiamenti dello anniversario, si è svolta una gita campestre (circa 300 i partecipanti): una giornata all'aria aperta, fra giochi e canti.

Infine l'elezione della « reginetta della vendemmia » per il 1960 in Godoy Cruz. A chi, delle graziose fanciulle partecipanti (due sole fra esse le friulane) la palma della vittoria? A Irma Peresson, di buon ceppo friulano, mentre dama d'onore della « reginetta » è risultata l'altra friulana, Antonietta Martinis, socia del « Fogolâr ». E l'orgoglio dei nostri corregionali in Mendoza per la duplice affermazione della grazia e della bellezza nostrane è più che legittimo.

Questa, in sintesi, l'attività del « Centro » mendozino. Non c'è di che rallegrarsi?

Il pittore tricesimano Primo Dri ha tenuto a Udine, nel palazzo del Comune, una mostra personale sotto l'egida dell'EMU (Ente manifestazioni udinesi). Assai ammirato, fra gli altri ottimi quadri della rassegna, questo « Orti a Tricesimo ».

UN CARNICO BENEFATTORE DEGLI EMIGRATI IN SVIZZERA

Dalla Svizzera, un folto gruppo di emigrati friulani (i più numerosi sono dei Comuni di Prato Carnico, Ovaro e Comeglians), occupati nelle varie fabbriche e presso le imprese di costruzione dei Cantoni di Neuchatel e del Vaud, ci ha indirizzato una breve, simpatica lettera per illustrarci la figura d'un nostro corregionale altamente benemerito per la sua squisita opera di solidarietà umana.

Questo friulano, da additare alla gratitudine e all'ammirazione di tutti i nostri lavoratori, è — spiega la lettera — il sig. Michele Della Pietra, nato a Mieli (Comeglians) 61 anni or sono. Appena dodicenne emigrò in Austria, dove rimase sino allo scoppio della prima guerra mondiale, cui partecipò da buon italiano, distinguendosi in particolare — insieme ai « soldatini del '99 » (la sua classe) — nella battaglia di Nervèsa, sul Piave. Finita la guerra, eccolo riprendere le vie dell'emigrazione: prima in Francia, e poi — nel 1925 — in Svizzera, dove, dopo non poche difficoltà affrontate con sereno coraggio, riuscì ad essere iscritto all'albo degli impresari edili. Subito dopo la conclusione dell'ultimo conflitto, il sig. Della Pietra si prodigò per poter far entrare in Svizzera gli operai italiani, e soprattutto quelli della sua « piccola patria » natale: ed è appunto dal 1946 che i primi emigranti friulani iniziarono la loro opera nella Svizzera francese. Michele Della Pietra fu instancabile: sapeva che altri suoi conterranei avevano bisogno di lavoro, e non vi fu fabbrica o impresa cui tralasciò di rivolgersi per occupare friulani, sempre nuovi friulani. Se oggi centinaia e centinaia sono coloro — conclude la lettera — ai quali è consentito guadagnare onestamente il pane nei Cantoni svizzeri di lingua francese, lo si deve a lui; e a lui i friulani si rivolgono per aver aiuto e consiglio e comprensione, e perchè la sua ospitalissima casa è sempre aperta a tutti i friulani, che vi trovano un'atmosfera di famiglia.

Il carnico Michele Della Pietra.

Vorremmo che molti, che tutti i nostri emigrati fossero della stessa affabilità del sig. Della Pietra, al quale — con quello dei suoi beneficati — va anche il grazie non solo dell'Ente ma dell'intero Friuli.

CI HANNO LASCIATI...

Domenico Bernardon

A Fanna, alla veneranda età di 94 anni, si è spento Domenico Bernardon, giustamente considerato il « decano degli emigranti » della Destra Tagliamento, avendo trascorso all'estero più della metà (ben un cinquantennio) della propria vita. Umile, buono, laborioso in misura che non esitiamo a definire eroica (si pensi che emigrò in Danimarca nel lontano 1883), Meni Bernardon era per Fanna — paese di emigranti che in ogni angolo del mondo hanno lasciato testimonianze indelebili della loro capacità e del loro spirito d'iniziativa — un simbolo e una bandiera. Quando quest'anno, a metà agosto, gli emigranti fannesi celebreranno la loro festa, vi sarà un vuoto che nulla e nessuno saprà colmare: il vuoto lasciato dalla scomparsa di « siôr Meni », il lavoratore da tutti venerato per la rettitudine, la bontà, la tenacia di cui fu esempio alle giovani generazioni: autentica personificazione del dovere.

L'Ente « Friuli nel mondo » perde con Domenico Bernardon uno dei suoi amici più cari: e con affetto lo piange, deponendo sulla sua tomba un fiore che non appassisce: il fiore imperituro del ricordo.

Maria Zuliani

Si è spenta in Montreal (Canada) la buona signora Maria Narduzzi ved. Zuliani, madre del nostro amico e fedele abbonato Padre Gino Zuliani, missionario in Birmania. Nessuna nostra parola potrebbe dire di lei, dell'ottima signora defunta, con la semplicità e la purezza che la sua creatura ha saputo trovare nella luttuosa circostanza. E' per questo che lasciamo parlare Padre Gino attraverso le righe della lettera con cui ci ha dato il tristissimo annuncio.

« Era il lontano 1910 quando babbo e mamma lasciarono S. Daniele per recarsi in cerca di lavoro nel lontano Copper Cliff, in Canada. Allora in quell'aspra e fredda terra non v'era che un gruppo di pionieri friulani. Ma la malsana regione e i miasmi che provenivano dalle miniere appena aperte costrinsero voi, cara mamma, a rimpatriare insieme con i vostri due piccoli figli. Passarono molti anni da allora; poi, nel 1947, con il vostro figlio maggiore e la sua famiglia prendeste di nuovo la via che mena in Canada: stavolta a Montreal. Nel 1956 ebbi la gioia di farvi una breve visita; insieme ci recammo a Copper Cliff, a vedere quel piccolo paese che ridestava in voi tanti ricordi. Ci recammo anche al piccolo cimitero dove tanti sandanielesi riposano nella pace del Signore: tra essi, anche il babbo. Prima di ripartire avemmo la gioia di salutare alcuni amici carissimi, come Coleto Polan il santolo, la Nosse di Pursian e qualche altro: unici superstiti del 1910. Ed ora, dopo soli quattro anni, voi pure, cara mamma, ci avete lasciato. Il vostro desiderio era di rivedere il vostro Friuli, di morire nella sua sacra terra. Invece non fu così. Come tanti e tanti emigranti, avete fatto a Dio il sacrificio più grande: quello di morire in terra straniera. Mentre dalla remota Birmania penso a voi e alla vostra vita fatta tutta di lavoro e di sacrificio, con il cuore in pianto saluto in voi tutte le mamme che hanno od avranno la tomba in terra lontana. A queste eroiche mamme vada il nostro ossequio filiale, e la nostra preghiera. Riposate in pace ».

Enrico Chiandoni

Dopo breve malattia, con il pensiero rivolto a Dio e al suo amatissimo Friuli, è deceduto il 29 aprile a Città del Messico il sig. Enrico Chiandoni, affezionato abbonato del nostro giornale sin dal suo primo numero. Vasto il compianto non solo nella lontana città che lo ospitava, ma anche in Udine, dove molti sono coloro che lo ricordano diligente e apprezzato capotreno delle Ferrovie dello Stato, servizio che lasciò qualche anno prima dell'ultimo conflitto per godersi la meritata quiescenza. Fu nel 1948 che, con la consorte signora Teresa, raggiunse nel Messico il figlio Emilio che, grazie alle proprie capacità e volontà, ha conseguito una brillante posizione commerciale: tale appunto da consentire agli amati genitori di trascorrere serenamente, con la nuora e i nipoti, la vecchiaia.

Alla vedova, al figlio, ai parenti di Udine, Cussignacco ed Artegna, e in particolare al nipote Renato Gressani, che allo zio era legato da filiale affetto, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ospite graditissimo del « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal (Canada) è stato il noto giornalista e inviato speciale Lamberti Sorrentino (al centro nella foto, con a fianco il presidente del sodalizio, sig. Pietro Budai, e il vicepresidente sig. Aldo Tonini, a tale incarico eletto durante le ultime votazioni). All'ospite illustre è stato offerto un rinfresco, a testimonianza del gradimento per la visita e della stima per il suo intelligente lavoro. Quasi sepolto dal gruppo dei soci del « Fogolâr » si può notare il simbolico « cjavedâl », con dietro Padre David Maria Turoldo, in procinto di partire — quando la foto fu scattata — per Vancouver. Al predicatore inviato in Canada dalla Santa Sede per una serie di conferenze alle comunità italiane sarà dedicata, in occasione del suo rientro in Montreal, prima del viaggio di ritorno in Italia, una serata d'onore.

Joi ce biele

Joi ce biele gurizzane
c'o ài viodude in plaze vuei.
'A vendeve zariesutis,
par un solt an dave trei.

(Villotta popolare)

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

NELLA RIUNIONE del 12 maggio del Parlamento italiano, il sen. Tessitori è stato nominato, all'unanimità, presidente della Giunta delle elezioni al Senato. Lo on. Lorenzo Biasutti, con 200 voti su 341 votanti, è stato eletto segretario alla presidenza della Camera dei Deputati.

IL GONFALONE della città di Udine, decorato di medaglia d'oro, è stato presente alle grandi celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia apertosi il 3 maggio a Bergamo. Il giorno successivo il gonfalone era presente a Pavia per analoghe manifestazioni e il 5 maggio a Genova per la celebrazione dell'impresa dei Mille.

SI APPRENDE da Roma che i due giovani e valenti scrittori friulani Elio Bartolini e Pier Paolo Pasolini (di Codroipo il primo, di Casarsa il secondo) stanno lavorando alla sceneggiatura di un film tratto da un racconto d'un narratore veneto, Rodolfo Sonego. Il titolo provvisorio del film è « Storia di un carro armato »: parla di un soldatino rimasto solo con la sua macchina bellica dopo l'8 settembre 1943. Elio Bartolini ha anche altri progetti: vuol fare qualcosa per il teatro e conta di portare a termine al più presto il suo ultimo romanzo: « Il ghebo » (in dialetto veneto, la fascia di terra bonificata che confina con le paludi).

L'ANNO 1959 è stato particolarmente abbondante di risultati nel campo dell'edilizia, e non solo nel capoluogo ma in tutta la provincia. Da un'inchiesta si è appreso che i fabbricati residenziali costruiti lo scorso anno sono stati, nell'intera provincia, ben 2319, con 3846 abitazioni, comprensive di 17.214 vani. Il maggior impulso è stato riscontrato, logicamente, nelle due città di Udine e di Pordenone; ma anche in parecchi altri centri l'iniziativa privata ha trasformato il vecchio volto dei paesi: tra questi, vanno ricordati in particolare Lignano, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Tricesimo, Sacile, Codroipo, Latisana, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo ed Aviano.

CON TEMA fondamentale lo studio dell'ambiente carsico, si è svolto a Udine dal 24 maggio il 6° convegno italiano dei biogeografi. I lavori, apertisi con uno sguardo orientativo sulla regione friulana e proseguiti con sopraluoghi nel Carso goriziano e triestino, si sono conclusi il 27 a Trieste.

Il campanile e la chiesa di Camino al Tagliamento.

DALLE CONVALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — E' in programma, ad opera di alcuni volonterosi appoggiati dal CAI, la riedificazione della cappella del Matajur. Per l'iniziativa la Provincia ha disposto lo stanziamento di 100 mila lire.

CIVIDALE — Brillante affermazione dei giovani del Centro d'addestramento professionale: in una recente competizione regionale si sono piazzati ai primi posti, dimostrando la loro perfetta preparazione. Uno dei concorrenti, Antonio Bearzi, è stato destinato a una gara nazionale.

CIVIDALE — Felicemente riuscita la prima edizione ciclistica della Cividale-Castelmonte. La competizione, a cronometro, organizzata dal gruppo sportivo « E. Mauro », si è conclusa con la brillante vittoria di Maurino, oriundo da Racchiuso.

COSTA — La frazione del Comune di S. Pietro al Natisone, sui costoni del monte Matajur, ha vissuto una giornata particolare di fede patriottica e di gioia. Per iniziativa di quella popolazione montana è stata riedificata la piccola cappella-monumento che ricorda i Caduti delle due grandi guerre mondiali. Alla cerimonia, oltre alla banda dell'8° Alpini e un picchetto armato, sono intervenuti il sen. Pelizzo, il col. Bernone, il sindaco di S. Pietro, numerose altre autorità e tutte le « penne nere » della zona. Il parroco don Gattesco ha consacrato il nuovo monumento, mentre il cappellano militare ha celebrato la Messa.

S. PIETRO AL NAT. — Il problema della sistemazione e dell'asfaltatura del tronco stradale S. Pietro-Azzida si sta avviando a felice soluzione. I tecnici della Provincia (alla cui competenza la strada passerà in base alle recenti leggi sulla viabilità), hanno già effettuato i necessari rilievi anche ai fini della rettifica del tratto. I lavori avranno inizio quest'anno e saranno completati entro la primavera del 1961. Dal canto suo, il Comune, dove la strada entra nel capoluogo e assume il nome di « Viale Azzida », provvederà alla sistemazione di marciapiedi e di aiuole, in modo che il bel viale, con la sua folta alberatura, diverrà « la passeggiata » dei sampietrini.

PULFERO — Appaltati i lavori per la costruzione d'una scuola elementare, che sorgerà a metà strada tra le due frazioni di Mersino Alto e Basso. Come primo lotto la Cassa D.D.P.P. ha stanziato la somma di L. 5.540.000.

STREGNA — Il Ministero dell'Interno ha stanziato la somma di L. 500.000 per i lavori di ricostruzione della chiesa di S. M. Maddalena e del campanile di Oblizza.

GRIMACCO — L'Ispettorato dell'Agricoltura ha concesso un contributo di 7 milioni per la sistemazione della rete stradale comunale. Il Ministero del Lavoro, sempre per lo stesso scopo, ha finanziato l'istituzione d'un cantiere di lavoro.

PREPOTTO — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione ed asfaltatura del tratto stradale fra il capoluogo e Cividale.

NIMIS — Gran gala il 1° maggio sul campo sportivo per l'inaugurazione ufficiale e la benedizione del rettangolo di gioco.

La facciata della chiesa di S. Maria dei Battuti, a Valeriano, affrescata da Giovanni Antonio Pordenone.

CARNIA

ZUGLIO CARNICO — Con la denominazione di « Julium Carnicum » il 15 maggio è stata costituita ufficialmente la Pro Loco, sull'esempio della vicina Arta e di altre località, turisticamente importanti, della Carnia. Scopo della Pro è non solo quello di assecondare il processo evolutivo del turismo nella vallata del But, ma anche di porre le basi per una coraggiosa valorizzazione delle bellezze naturali ed artistiche di cui è ricco il territorio.

PALUZZA — Nella seduta del 14 maggio, il Consiglio comunale ha adottato alcune importanti delibere, quali l'assunzione d'un mutuo di 10 milioni per il primo stralcio di lavori per le scuole professionali e l'approvazione del secondo stralcio delle opere per lo stesso istituto (17 milioni). Il consesso ha anche preso in esame il nuovo piano regolatore.

AMARO — Come ogni anno, il parroco don Emilio Ordiner si è recato a Milano in visita agli amaresi trasferitisi, per ragioni di lavoro, nella metropoli lombarda. Festosissimo e commovente l'incontro fra il sacerdote e gli oltre cento parrocchiani, i quali hanno assistito alla Messa vespertina nella chiesa di S. Carlo al Corso.

COMEGLIANS — Con provvedimento del Ministero dei Lavori pubblici è stato concesso al Comune un contributo per l'esecuzione dei lavori di miglioramento e ampliamento dell'acquedotto a servizio delle frazioni. L'opera comporta una spesa di 15 milioni di lire e verrà appaltata quanto prima.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Di fronte ad un eletto stuolo di invitati (oltre 150), nello stabilimento artigiano della ditta cav. Francesco Zanin e figli, è stata data una audizione dimostrativa del nuovo organo costruito per la monumentale chiesa di S. Paolo a Ripa d'Arno, in Pisa. La tradizione organaria degli Zanin, ben nota in Friuli e in molte regioni d'Italia ed estesasi all'estero (è di questi giorni la notizia che la ditta è stata invitata a costruire organi per la Persia e per la Turchia), risale al lontano 1827 e si è svolta ininterrottamente di padre in figlio. Alla manifestazione di Codroipo — nel corso della quale il sig. Gustavo Zanin, figlio del titolare, ha illustrato i particolari tecnici del magnifico strumento, mentre l'organista della Metropolitana di Gorizia, prof. don Vittorio Toniutti, ha eseguito sul nuovo organo brani dei più illustri musicisti — era anche presente Ottavio Valerio per l'Ente « Friuli nel mondo » e per la Filologica friulana. Egli, prendendo la parola a termine dell'audizione, ha sottolineato come dalla « piccola patria » non partano solo uomini lungo le strade dell'emigrazione, ma anche le opere dell'ingegno e dell'intraprendenza, a testimoniare in tutto il mondo l'eccellenza del lavoro friulano.

BERTIOLO — La Commissione comunale di edilizia ha approvato all'unanimità la costruzione della cantina sociale del Friuli centrale. Il mastodontico enopolio, che sarà il vanto del paese e uno fra i più modernamente attrezzati del Veneto, sorgerà nelle adiacenze del santuario di Sereneis.

DALLA BASSA

TORVISCOSA — Il 15 maggio è stato inaugurato il nuovo edificio delle scuole elementari del villaggio « Roma » su terreno donato dal cavaliere del Lavoro Franco Marinotti. Alla scuola è stato dato il nome della madre del presidente della Snia Viscosa, donna Resi Marinotti. Madrina dell'ampio e razionale edificio è stata la madre del Caduto in guerra Leo Migotto, alla memoria del quale è stata intitolata un'aula.

PALMANOVA — Anche Contrada Contarini è illuminata con lampade a vapore di mercurio, nel quadro del programma di lavori che l'Amministrazione comunale sta attuando con l'intento di sistemare tutta la rete della pubblica illuminazione cittadina. Sono così a tutt'oggi funzionanti le installazioni nei tre borghi principali (Aquileia, Udine e Cividale), nella Contrada Donato e in via Bandiera e Moro.

BICINICCO — Il sindaco dott. Vinicio Turello, in una relazione ai capifamiglia, ha passato in rassegna l'opera dell'Amministrazione comunale nel giro degli ultimi tre anni. Alcuni dati essenziali sulle realizzazioni: edificio scolastico del capoluogo e acquedotto comunale per una spesa di 28 milioni; fognatura, illuminazione pubblica a vapori di mercurio, ambulatorio odontoiatrico, restauro del Municipio.

RIVAROTTA DI TEOR — Anticipata al 1° maggio, la « festa del perdòn » ha visto, dopo lo svolgimento delle funzioni religiose, una serie di manifestazioni popolari: gioco delle pentole e cuccagna, pesca di beneficenza e concerto della banda di Lavariano, nonchè canti della corale « S. Gregorio Magno ».

CANAL DEL FERRO

CHIUSAFORTE — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione ed ampliamento della scuola elementare.

PONTEBBA — A pochi giorni di distanza dalla morte del figlio Arturo, si è spenta Maria Anna Florencis in Polano, chiamata — per la sua veneranda età (quasi 90 anni) — la « nonna del paese ». Vivissima in Pontebba e paesi vicinori la partecipazione al lutto del marito, comm. Antonio Polano, che fu legato da fraterna amicizia al caro musicista friulano Arturo Zardini.

Dalla fascia pedemontana

AVASINIS DI TRASAGHIS — Con una solenne cerimonia sono state ricordate le vittime dell'eccidio avvenuto il 2 maggio 1945, quando sembrava ormai che gli orrori della guerra fossero finiti. Intorno alle autorità civili e militari convenute da Udine si è riunita tutta la popolazione (ogni famiglia, si può dire, ha un congiunto fra i 57 morti di quella tragica giornata), che muovendo in corteo dall'asilo ha raggiunto la chiesa parrocchiale, dove mons. Luigi Ridolfi (« il papà degli emigranti » è appunto nativo di Avasinis) ha celebrato una Messa di suffragio. Al Vangelo, il celebrante ha ricordato, con commossi accenti, le vittime della feroce rappresaglia nazista ed ha auspicato che dall'odio fiorisca l'amore e la solidarietà fra gli uomini e le nazioni. Discorsi sono stati poi pronunciati dinanzi al monumento ai Caduti.

TRICESIMO — Alla presenza del sottosegretario al Tesoro, on. Schiratti, si è svolta il 15 maggio la cerimonia della posa della prima pietra delle nuove scuole elementari: è stato dato così il via ai lavori per il primo lotto dell'edificio, la cui spesa complessiva è stata preventivata sui 100 milioni.

La stupenda chiesetta di S. Spirito (sec. XIV), a Gorizia.

S. DANIELE — Il magnifico parco costruito ex novo dal Comune sarà tra breve illuminato, a cura della Pro loco, da un razionale impianto elettrico.

GEMONA — Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Agostino Candolini, ha tagliato il 1° maggio il nastro tricolore posto all'ingresso del nuovo padiglione dell'ospedale psichiatrico femminile, annesso all'ospedale civile.

BUIA — L'Amministrazione comunale sta impostando il problema della costruzione d'un fabbricato da adibirsi a sede della scuola d'Avviamento.

Dall' Isontino

GORIZIA — Con viva soddisfazione è stato appreso, da una relazione del presidente della Camera di Commercio, cav. Bigot, che una somma di altri 30 milioni è stata destinata alla stazione ferroviaria di Gorizia per l'ammodernamento e la sopraelevazione del fabbricato viaggiatori.

MONFALCONE — E' stata richiamata l'opportunità di studiare, nella progettazione della costruenda autostrada Trieste-Palmanova-Venezia, la possibilità di realizzare, lungo il tracciato dell'arteria stessa, un oleodotto collegante il porto di Monfalcone con l'Austria.

S. LORENZO DI MOSSA — Con lo intervento del presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti e reduci, gen. Zavattaro, e alla presenza delle maggiori autorità della provincia di Gorizia, è stato inaugurato il 22 maggio il monumento ai Caduti.

CORMONS — Gran fervore di preparativi per i tradizionali festeggiamenti di S. Giovanni, che si svolgeranno dal 23 al 27 giugno. Oltre alla mostra-assaggio degli squisiti vini tipici del Collio, il programma prevede manifestazioni folcloristiche, una gara ciclistica e l'allestimento d'una mostra d'arte contemporanea.

Il campanile della chiesa di Clenia, presso S. Pietro al Natisone.

DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — La commissione comunale di edilizia ha approvato il progetto della Casa del pensionato. L'edificio sorgerà in via Redevole su un terreno di 20 mila metri quadrati e consterà di tre piani.

MANIAGO — L'8 maggio, alla presenza del Prefetto dott. Vecchi e delle maggiori autorità della provincia, è stata inaugurata la sede della sezione dei mutilati e invalidi di guerra. Nella sala consiliare, per l'ampiezza di tutta una parete, figura un bellissimo quadro del pittore udinese Toni Menossi.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Per tre giorni, dal 7 al 9 maggio, seguendo una tradizione ormai decennale, si è tenuta la « sagra del vino e degli asparagi ». Alla festa hanno fatto degna cornice manifestazioni e gare, tra cui una corsa ciclistica. Non è neppure mancata l'elezione di « Miss primavera ».

SACILE — In tono lievemente minore la IX edizione della sagra del vino, organizzata dall'Associazione Pro Sacile. Lusinghiero successo ha ottenuto invece il mercato primaverile degli uccelli, allestito nel cortile di Palazzo Biglia.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Il 15 maggio, presenti le autorità, è stato inaugurato il « pensionato » intitolato al nome del cav. Nicola Brussa, che fu per vari anni sindaco di Zoppola. L'opera, munifico dono della vedova, è annessa alla casa di riposo e potrà ospitare una ventina di vecchi lavoratori. La costruzione ha richiesto la spesa di circa 20 milioni.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Pieno successo è arriso alla IX rassegna bovina organizzata dall'Unione intercomunale degli allevatori e tenutasi nella sede del Consorzio agrario di Casarsa in occasione della XII sagra del vino. Vi hanno partecipato circa 150 esemplari scelti, provenienti dai Comuni di Zoppola, Casarsa, Fiume Veneto, Arzene e S. Giorgio della Richinvelda.

AVIANO — Domenica 15 maggio, con semplice cerimonia, è stato inaugurato il nuovo campo sportivo. Il terreno è stato acquistato dall'Amministrazione comunale.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ARTICO Lucio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie dell'abbonam. sostenitore 1960; cordiali saluti.

FACHIN Emidio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Con saluti da Socchieve, grazie per l'abbonam. sostenitore 1959 e '60. *Mandi e auguris di ben.*

LIZZI Maria Antonietta - STANLEYVILLE - Affettuosi saluti dallo zio dott. Pietro Someda de Marco che ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie e mille cose care.

PAOLONI don Aldo - ALESSANDRIA (Egitto) - Abbonato per il 1960 a mezzo del dott. Antonio Pividori. Grazie, saluti, auguri di fecondo apostolato.

PETROZZI Rinaldo - NAIROBI (Kenya) - La sua cara mamma che con tutta la famiglia le invia affettuosi saluti, ha provveduto a saldarci l'abbonam. per le annate 1959 e 60. Grazie, cordialità.

PICILLI Albina - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Riceva i saluti cordiali del cugino Pietro, che ha provveduto a versarci per lei il saldo dell'abbonam. 1960. Da noi, con vive grazie, auguri.

SCALCO Giovanni - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonato sostenitore 1960: grazie. Cordiali saluti da Osoppo.

TALOTTI Biagio - CAPE TOWN (Sud Afr.) - Salutiamo ben volentieri per lei Arta e la sua dolce terra di Carnia, e la ringraziamo delle cortesi espressioni e dell'abbonam. 1961 (l'anno in corso fu sistemato con la rimessa dell'aprile 1959).

TERENZANI Guido - TRIPOLI (Libia) - Il figlio Leonardo, residente in Svizzera, ci ha spedito l'abbonam. 1960 (sostenit.) per lei. Egli la saluta e la attende quest'anno in Friuli. Con mille grazie, vive cordialità.

TOSCANI Eliseo - THYSVILLE (Congo Belga) - Abbonato per il 1960 a mezzo dell'ing. Luigi De Pauli, che con noi cordialmente la saluta. Grazie, auguri.

VALLE per. agr. Carlo - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Di nuovo grazie per la cortese visita e per l'abbonam. 1960. Voti di felicità.

ZULIANI DI SANTOLO Maria - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonata per l'anno in corso a mezzo del parroco di Peonis. Grazie, saluti, auguri.

L'ALBUM D'UN EMIGRATO

Nel nostro numero dello scorso gennaio, riproducemmo la lettera della signorina Luigina Colussi, residente a Cape Town (Sud Africa), in cui la nostra gentile abbonata ci dichiarava di aver

Pietro Costantini con il suo album.

raccolto in un album — da lei chiamato *Il mio Friuli* — tutte le nostre cronache, paesaggi, villotte.

Ora, dall'Argentina, un altro nostro abbonato, il sig. Pietro Costantini, ci scrive quanto segue:

« Desidererei rispondere a Luigina Colussi circa l'album di cui fa cenno il numero di gennaio del giornale, per dirle questo: No, stimata Luigina, il suo non è nè sciocchezza nè sentimentalismo: è semplicemente amore alla terra natale. E "dulà che si nas ogni jarbe 'e pàs". Io conservo "Friuli nel mondo" sin dal suo primo numero, ed anch'io ho formato un album che vado ingrossando ogni mese. Sulla sua copertina sta scritto "*Friuli nel mondo — culì si viot e si lei ale di duc' i paìsùs di chel popul salt, onest, lavoradôr*". Le mie felicitazioni, gentile amica! ».

Commenti? Non ce n'è proprio bisogno.

EUROPA

ITALIA

PASCOLETTI ing. Cesare - ROMA - L'ing. Raffaelli le fa omaggio dell'abbonam. 1960 al nostro giornale. Grazie a tutt'e due, cordialità.

PERATONER prof. Ugo - ROMA - Ricevuto il vaglia a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie, saluti cordiali.

PERUZZI CALLIGARIS Maria - ROMA - Mille grazie, gentile signora, per l'abbonam. sostenit. per l'anno in corso. Le abbiamo risposto a parte. Qui le rinnoviamo le espressioni del nostro più fervido augurio.

SCUBLA don Giuseppe - VERONA - Grazie per il rinnovo dell'abbonam. per l'anno in corso anche a favore del familiare Antonio, residente in Roma. Auguri vivissimi.

TRAVAINI prof. Longino - TORINO - Un commosso grazie per le toccanti espressioni e per l'abbonam. 1960. *«Mandi», e che Dio us dedi simpri dal ben.*

TREU Ferruccio - CESANA TORINESE - Ricevuto il vaglia a saldo dell'abbonam. 1959. Grazie, saluti, auguri.

VEROI cav. G. P. - ROMA - Rinnovate grazie per l'abbonam. sostenitore 1960 e tutti i nostri auguri più cordiali.

ZAVAGNA Enea - TRIESTE - Grazie: il 1960 è sistemato. Auguri.

ZEARO Elena - ROMA - Saldato l'abbonam. 1960 per lei e per la signora Jole Bulfon, che con lei ringraziamo.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, nostri abbonati per il 1960:

Andrighetti co. Arturina, Tricesimo; Bombarda rag. cav. Amilcare, S. Daniele; Bortolussi Giovanni, Bagnarola di Sesto al Regh. (a mezzo del fratello Alfonso residente in Venezuela); Deganis Giuseppe, Ud. (a mezzo del familiare Sergio residente in Toronto); De Pauli Maria, Ud. (a mezzo del familiare ing. Luigi residente a Milano); Galvani Timoteo, Campeglio (saldo 1960); Grosso mons. Giuseppe, Ud.; Sanson m.o Umberto, Budoia (omaggio del sig. Alessandro del Maschio); Sottocorona Michele, Forni Avoltri (a mezzo del familiare Rinaldo residente nel Sud Africa); Zof Mario, Ud. (a mezzo del familiare Sergio Deganis residente in Toronto).

BELGIO

MALISAN Angelo - ARLON - Un messaggio per lei: «Ti siamo più vicini di sempre con le espressioni più affettuose del nostro cuore: i tuoi amici Bepi Liusso, Gigi Bassetti, Lucio Del Negro e soci dell'UOEI». L'Ente «Friuli nel mondo» si associa con altrettanto vivissimo affetto.

FRANCIA

PASCOTTINI Antonio - SEREMANGE (Moselle) - Bene: il 1960 è saldato. Grazie, cordiali auguri che ricambiano i suoi graditissimi.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT (S. et O.) - Abbonato per il '60 (grazie) a mezzo del cognato Massimo, che con noi cordialmente la saluta.

SEVINO J. - OBERSCHAEFFOLSCHEIM (Bas Rhin) - Ha provveduto al suo abbonam. per il 1960 il sig. Degano. Con i suoi, riceva i nostri saluti. E grazie, naturalmente.

TISIN Giovanni - TRIBEHOU - Abbonato per il 1960 a mezzo dei mille franchi cortesemente speditici. Grazie; saluti cari da Travesio.

TOLAZZI Andrea - L'HAY-LES-ROSES - A posto l'abbonam. per l'anno in corso. Ringraziandola, la salutiamo cordialmente.

TOMMASINI Angelo - SALAISE SUR SANNE - Salutiamo per lei, di buon grado, Vivaro. E la ringraziamo per l'abbon. 1960.

TOMMASINI Ugo - LILLE - Grazie: saldato l'abbonam. 1960. Le ricordiamo Vivaro.

VATTOLO Domenico - NEMOURS (S. et M.) - Ricevuti i mille franchi a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie. Salutiamo volentieri per lei il nostro caro Friuli.

VEDOVATO Pietro - PARIGI - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. '60. Cordialità.

VOLPE Bartolomeo - LIONE - Con saluti da Aprato di Tarcento, grazie per l'abbonam. 1960.

ZULIANI Pietro - CHATEAUNEUF DE GADAGNE - Ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti al comm. Pagnutti e signora, di S. Daniele. La ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1960 e per le cortesi espressioni.

ZURINI Esterio - KAYSERBERG (Haut Rhin) - Poichè lo zio sig. Antonio è già abbonato per l'anno in corso, i mille franchi valgono quale abbonam. 1960 per lei. Grazie e cordialità dalla «perla del Friuli».

LUSSEMBURGO

PIAZZA Vittorio - LUXEMBOURG - Regolarmente ricevuti i 100 franchi belgi quale abbonam. 1960. Grazie, auguri.

PICCO Attilio, Eligio e Bernardino - STEINSEL - Ringraziamo il sig. Attilio per la gradita visita e per l'abbonam. 1960 versatoci a nome di tutti e tre, nonchè a favore del familiare Olimpio residente in Bettembourg. Bravi tutti! Un affettuoso *mandi*.

SVIZZERA

ARRIGO Odilia - LOSANNA - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. sosten. per l'anno in corso, e auguri d'ogni bene che ricambiano i graditi saluti.

FADINI Giovanni - BIEL-BIENNE - I dieci franchi saldano l'abbonam. 1960. Grazie. Cordialità da Tarcento.

POGGIANI Lucio - ZURIGO - Grazie per la bella, nostalgica lettera che le fa veramente onore, e per l'abbonam. 1960. Salutiamo lei e la sua gentile signora, e la ricordiamo al suo caro paese: Aiello.

PEZZETTA Ada Maria - HASLE - La sua visita ci è stata molto gradita e noi la ricordiamo con piacere. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960 versatoci e la salutiamo con un cordiale «arividoisi».

STABILE Liliana e Bruno - ZOFINGEN - La mamma della signora Liliana ci ha versato l'abbonam. 1960. Agli affettuosi saluti della vostra familiare aggiungiamo il nostro grazie augurale.

TOMADA Silvano - LUCERNA - Con rinnovata gratitudine per la cortese visita, grazie per l'abbonam. 1960. Arrivederci!

TURCO, fratelli - LACHEN - Grazie per l'abbonam. '60 versatoci dal nostro ospite gradito. Auguri a tutti.

Questa graziosa « furlanute » risponde al nome di Nives ed è di Fagagna. In maggio ha lasciato il « fogolâr » della sua casa per costituirne un altro in Canada con il fidanzato Mario Chiarvesio che colà la attende per le nozze.

(Foto A. Borgna - Fagagna)

NORD AMERICA

CANADA

ANDREUZZI Sante - MONTREAL - Da Navarons di Meduno saluti e mille grazie per l'abbonam. 1960.

ANTONUTTI Pietro - TORONTO - Ricambiando a lei e famiglia i graditi saluti, grazie per l'abbonam. 1960. Vive cordialità da Blessano e da Udine.

CUDIN Bruno - HAMILTON (Ont.) - Ricevuto il vaglia estero di L. 10.323 (16 dollari) per i seguenti abbonam.: lei (1959 e '60), Rocco Angelo e Viola Mario (1959), Viola Rocco residente ad Hamilton e Melania Cudin, Elio Rocco e Sergio Viola residenti in Italia (1960). Grazie di tutto cuore anche per la lunga, gentile lettera.

DE CARLI Giuseppe - TORONTO - Mentre la ringraziamo della gentile lettera, la rassicuriamo di aver ricevuto i 5 dollari ad abbonamento sostenitore per il 1960. Il giornale le è spedito per via aerea. Con infinite cordialità, auguri.

DE CECCO Giulio - CANBROOK (B. C.) - Certi di farle cosa gradita, mentre la ringraziamo per l'abbonam. 1960, salutiamo per lei Braulins e il suo notissimo ponte.

FORTE Luciano - WINDSOR - Abbonato per il 1960 a mezzo del caro babbo, che le invia affettuosi saluti. Da noi, con molti ringraziamenti, auguri.

FRANCESCUTTI Luigi - KELOWNA (B. C.) - I due dollari saldano l'abbon. 1960. Grazie; un caro *mandi* da S. Giovanni di Casarsa.

FRANZON Mario - SAULT S.TE MARIE - Il 1960 è saldato; grazie. La ricordiamo a Sesto al Reghena.

MACASSO Igino - RIONDEL (B.C.) - Grazie: ricevuto l'abbonam. 1960. Cordialità da Flaibano, con un caro *mandi*.

MARINI Mario - COOKSVILLE (Ont.) - Da Campagnola di Gemona, vive grazie per l'abbonam. 1960 e infiniti saluti.

MARTIN Angelo - TORONTO - Le inviamo il nostro più fervido augurio da Bonzicco e da Dignano, ringraziandola per l'abbonam. per l'anno in corso ricevuto a mezzo del sig. Alfio Sovrano.

MION Riccardo - OTTAWA - Bene: i tre dollari saldano, come sostenitore, l'abbonam. 1960. Grazie; cordiali voti di prosperità e salute da Fanna.

PALLA Aldo - SUDBURY - Grazie anche a lei per l'abbonam. '60. Saluti cari da S. Daniele.

PELLEGRINA Rino - TORONTO - Pure se con tanto ritardo, ricambiamo auguri a lei e famiglia con infinite grazie per l'abbonam. 1960.

SALVADOR Alfonso - LONDON (Ont.) - Il 1960 è a posto. Grazie; saluti da Valvasone.

TAGLIALEGNE Giovanni - SUDBURY - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie. E grazie per l'abbonam. 1960. Saluti cari da Latisana natale.

TEMPORALE Pietro - Grazie: il 1960 è saldato. Cordialità a lei e familiari.

TOROSSI Assunta - WINNIPEG - Abbonata per il 1960 a mezzo del cugino Amedeo che caramente la saluta. Da noi, grazie e auguri di cuore.

TORTOLO Cipriano e Giacomo - TORONTO - L'abbonam. 1960 ci è stato versato dalla sorella, che vi ricorda con affetto ed augurio. Ringraziamenti e cordialità da noi.

VALERI Mitti - WINDSOR (Ont.) - A posto il 1960. Grazie; saluti cari.

« VENETIAN CLUB » - HAMILTON - Siamo vivamente grati delle buone, gentili parole e siamo lieti che i messaggi abbiano suscitato in voi gioia e commozione. In attesa di notizie della vostra attività, cari auguri a tutti i soci friulani e veneti del sodalizio.

ZIRALDO Attilio - WINDSOR (Ont.) - Sì, la corsa degli asini è una tradizione ancora viva tanto in Fagagna che nella frazione di Villalta. La ringraziamo dell'abbonam. '60 e ricambiamo cordiali saluti.

STATI UNITI

CARLON Antenore - FOREST HILLS - Il sig. Alessandro Del Maschio le fa omaggio dell'abbonam. al giornale per il 1960 e 61. Da lui e da noi, con vive grazie, tanto cari saluti ed auguri.

CECCATO Annibale - BUFFALO - Il nipote don Ermes ci ha spedito da Socchieve L. 1500 quale abbonamento sostenitore per il 1960 a suo favore. Grazie a tutt'e due. Salutiamo per lei, con augurio, tutti i familiari residenti in Italia e le esprimiamo la nostra più viva cordialità.

D'AMBROSIO Caterina - CHICAGO - Il nostro caro abbonato sig. Marino Graffitti ci ha inviato per lei la quota d'abbonamento 1960. Grazie a tutt'e due e saluti cari da Meduno natale.

DE BERNARDO Livio - HYATTSVILLE (Md.) - Abbonato per il 1960 a mezzo dell'amico sig. Angelo Rigutto, che con lei di vivo cuore ringraziamo. Saluti cari da Colle di Cavasso Nuovo.

FABIANI Vincenzo - CINCINNATI - I cinque dollari saldano l'abbonam. (sostenit.) per il 1959 e '60. Grazie e un caro *mandi*.

FACCA Ido - ASTORIA (N. Y.) - Saldato il 1960: grazie, saluti, auguri.

FACCHIN Domenico - GREENWICH (Conn.) - Grazie per i 9 dollari, che risultano così ripartiti: 4 per l'abbon. 1959 e '60 a suo nome; 2 per l'abbon. 1960 a favore del fratello Giacomo residente a Parigi; 1 per la sorella Giovanna, residente in Roma; 2, infine, per il sig. John Menegon, residente a Old Greenwich. Va bene? Grazie di vero cuore. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i nostri emigrati e la Val Tramontina, con l'augurio di stringerle presto la mano in Friuli.

FACCHIN Gioacchino - COLLEGE POINT - Ringraziandola per i 5 dollari che saldano l'abbonam. 1959 e '60 (sostenit.), salutiamo per lei Tramonti di Sopra natale e i suoi cari in Casarsa.

FACCHIN John - FALLS VILLAGE (Conn.) - I due dollari inviatici (grazie) valgono quale abbonam. 1961, essendo lei già in regola per l'anno in corso. Con i nostri saluti cordiali, riceva le affettuosità della nipote Mirella, solerte impiegata dei nostri uffici.

FANTIN Pina - NEW YORK - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera. Le confermiamo che i due dollari da lei inviatici saldano l'abbonam. 1960 per il nipote e il primo semestre 1961 per lei. Cordialità augurali da Meduno e rinnovate grazie.

FELICE Agostino - PHILADELPHIA - Ricambiamo i graditi auguri e la ringraziamo per l'abbonam. 1960 con tanti saluti da Urbignacco di Buia.

FERAGOTTI Domenico - MIDLAND (Pa.) - Grazie: 1960 a posto. Un caro *mandi* dal ponte di Braulins.

FERRARIN Ottorino - TRENTON (N.J.) - Abbonato per il 1960 a mezzo della sorella che le invia a nostro mezzo affettuosi saluti. Da noi, con mille grazie, cordialità da Sequals.

Nuova abbonata

Anzin (Francia)

Sono una nuova venuta nella vostra già grande famiglia, e mi considero già da voi adottata. Ho 17 anni e mi trovo in Francia da un decennio: dunque, la maggior parte della mia vita l'ho trascorsa qui. Ma per me è l'Italia che conta, e soprattutto il Friuli. E il vostro giornale mi fa ricordare quei bei paesi ora così lontani. Tanti saluti a tutti i friulani sparsi nel mondo, e più cari ancora ai forgariesi.

ANGELINA GARLATTI

FERROLI Pietro - CHICAGO - Grati per le cortesi espressioni («il giornale ci è sempre gradito come una lettera dei nostri di casa», lei ci scrive testualmente). Le siamo grati per l'abbonam. 1960 per lei e per il fratello Augusto, residente in Meduno. Ben volentieri salutiamo per lei il suo caro, dolce, indimenticabile paese natale.

FIOR Caterina - EAST MILLSBORO (Pa.) - La sua breve lettera è assai bella, e noi le siamo grati di avercela indirizzata. Salutiamo per lei Verzegnis e il suo lago, e la Carnia tutta, mentre la ringraziamo dell'abbonam. 1960.

FORNASIERO Gildo - BUFFALO (N. Y.) - Grazie di cuore per i saluti che ricambiamo centuplicati e per i cinque dollari a saldo dell'abbonam. 1959 e '60.

FORTE Gabriele - S. FRANCISCO (Calif.) - A posto il 1960. Grazie. Salutiamo per lei Arzene e Valvasone, nonchè i familiari in Friuli, in Francia, in Canada e negli USA. Contento? *Mandi di cûr!*

FOSCATO Oscar - HUNTINGTON (West Va.) - Da Sequals, con mille grazie per l'abbonam. 1960, il nostro saluto cordiale.

FRANCESCHINI William - LOS ANGELES - Grazie dei 4 dollari a saldo dell'abbonam. per il 1960 e '61. Conoscevamo personalmente suo fratello Natale, come conosciamo la cognata signora Romilda e i nipoti Renzo e Giovanni. Speriamo anzi di vederli quanto prima a S. Pietro al Natisone: li saluteremo per lei e comunicheremo loro l'avvenuto saldo per le due annate. Intanto si abbia una cordialissima stretta di mano e tanti saluti dalla sua bella vallata natale.

GRAFITTI Marino - CHICAGO - Abbiamo ricevuto l'abbonam. 1960 per lei e per la signora Caterina D'Ambrosio. Grazie. Saluti da Meduno: cordialissimi.

MARALDO Elvira e Fara - BRONX - Preso atto del cambio d'indirizzo. Grazie anche per il saldo dell'abbonam. 1959. Vive cordialità.

MARALDO Enrico - NEW YORK - Salutiamo per lei Cavasso Nuovo e tutti i compaesani emigrati in ogni angolo del mondo. Grazie per l'abbonam. 1960.

MARTINA Galliano - EL PASO (Tex.) - Mentre la ringraziamo dei graditi saluti che con auguri ricambiamo, vogliamo rassicurarla d'aver regolarmente ricevuto l'abbonamento per l'anno in corso.

PALOMBIT Aldo - BRONX (N. Y.) - Come non esaudire il suo desiderio? Salutiamo volentieri per lei Cavasso Nuovo. In pari tempo, la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

PASCOTTO Mario - LANSING - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dalla gentile scrittrice Renza Snaidero, che dalle nostre colonne cordialmente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

PETRIS Regina - NEW YORK - Sistemato il 1960: grazie; cari auguri da Prato Carnico.

PETTOVELLO Pina - VINELAND - e Luigi - WOODSIDE - L'abbonam. '60 per voi ci è stato versato dal nipote e, rispettivamente, cognato: egli affettuosamente vi saluta. Da noi, auguri e un *mandi di cûr!*

PRIMUS Ferdinand - PHILADELPHIA - Ricevuti a suo tempo i 7 dollari per il suo abbonam. '60 via aerea e per l'abbonam. ordinario a favore del familiare Luca. Grazie di cuore e saluti cordiali da noi e da Cleulis.

PUCELLI Rodolfo - NEW YORK - Abbiamo risposto a parte alla sua bella, gradita lettera. Qui le rinnoviamo il nostro grazie per l'abbonam. sostenit. 1960 e i nostri saluti più cordiali, che vogliamo le giungano dalla millenaria basilica di Aquileia.

PUPPIN Vittorio - CLIFFSIDE PARK (N.J.) - Il sig. Alessandro Del Maschio, tornato al natìo paese di Budoia dagli USA, le fa omaggio dell'abbonam. 1960 e 61 al giornale. Grazie a tutt'e due, e fervidi voti di bene.

RIGUTTO Angelo - WASHINGTON - Le siamo grati per le cortesi espressioni al nostro indirizzo e per l'abbonam. 1960 inviatoci a suo nome e a favore del sig. Livio Di Bernardo. Mille cordialità.

SAVIO Riccardo - BEAVER - Abbonato per il 1960 a mezzo della Sezione dei combattenti e reduci di Buia. Grazie. Mille saluti dal suo caro paese natale.

SCHIFFMAN Ida - WASHINGTON - La saluta caramente il fratello, sig. Antonio Bernardis, che ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Ringraziando, esprimiamo infiniti auguri.

SELVA Luigia - S. FRANCISCO - La sua cara figliola, signora Anna Drean, ci ha spedito l'abbonam. 1960 per lei. Grazie a tutt'e due e augurali cordialità.

TINTINAGLIA Rita e Gianni - SANDUSKI (Ohio) - Abbonati per il 1960 dal sig. Nicolò Zilli. Grazie, saluti.

TOFFOLO Adelinda - JACKSON (Mich.) - Con saluti cari da Fanna, grazie dell'abbonam. sostenit. 1960 speditoci dalla sig. Elisa De Marco.

TOFFOLO John - CLINTON (Ind.) - Le sarà certo pervenuta la carta topografica del Friuli, che è l'omaggio dell'Ente agli abbonati per il 1960 residenti all'estero. Abbiamo dunque prevenuto il suo desiderio. Grazie dei due dollari per l'anno in corso e saluti cari da Fanna.

TOSOLINI Egidio - UPLAND (Calif.) - Le siamo grati della cortese lettera e dell'abbonam. per l'anno in corso. Ricambiamo saluti ed auguri a lei e famiglia.

VALLAR Vincenzo - CORONA - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie per l'abbonam. 1960. Ricambiamo cordialmente i graditi saluti.

VOLTA Cristina - NEW YORK - Saluti cari da Forni di Sotto e da tutta la Carnia verde e ospitale, e vive grazie per l'abbonam. 1960 e per gli auguri.

WOOD Elda - MANITOWOC (Wisc.) - Salutandola da Cormons, la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

ZANCAN Bianca e Domenico - DANBURY (Conn.) - Con auguri a voi e ai vostri tre figlioli Walter, Dennis e Dominic, vi ringraziamo dell'abbonam. 1960 e salutiamo Travesio per voi tutti.

ZANETTI Sante Luigi - WATCHUNG (N. J.) - Le siamo molto grati degli auguri, che cordialmente ricambiamo, e del saldo per le annate 1959 e '60. Tante cordialità da Fanna.

Questi bei bambini sono Walter, Dennis e Dominic, figli dei nostri abbonati Bianca e Domenico Zancan, attualmente residenti a Danbury, negli Stati Uniti. Sono nati in America tutt'e tre, ma quando l'anno scorso videro Travesio, il paese dei loro genitori, ne rimasero tanto entusiasti che non avrebbero voluto lasciare mai più il Friuli.

ZUCCHET Francesco - ALEXANDRIA - Da Roma, la familiare sig. Maddalena ci ha spedito vaglia d'abbonam. a suo favore per il 1960. Grazie a tutt'e due e saluti cari.

MESSICO

CANCIANI Arturo - MEXICO - La sua lettera è molto gentile e noi le siamo grati di avercela indirizzata: ricambiamo cordialmente gli auguri. I nostri saluti vogliamo la raggiungano da Vencò e da Lonzano, patria del nostro grande Zorutti. E grazie, naturalmente, per lo abbonam. 1960.

CHIANDONI Emilio - MEXICO - Lo ing. Luigi De Pauli ci ha spedito da Milano la quota d'abbonam. 1960 per lei. Grazie cordiali a tutt'e due, e vive condoglianze per la scomparsa del papà.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AGARINIS Pio - ROSARIO - Ringraziandola delle cortesi notizie, ricambiamo i graditi saluti a lei e a Doro e Mario Selva. Abbiamo trasmesso le espressioni di cordialità al nostro Ottavio Valerio, che con noi le formula gli auguri più cari di buona salute. Naturalmente non manchiamo di salutare per lei i compaesani di Ovaro.

D'AGARO Francesco - MARTINEZ (Argentina) - Abbonato per il 1960 a mezzo del sig. Galdino Vidale. Vive grazie ed auguri.

DELLA SAVIA Attilio e Carlos - BERNAL - Abbonati per il 1960: l'omaggio al giornale per l'anno in corso vi viene da mons. Giuseppe Grosso, che con noi cordialmente vi saluta.

FURLAN Pedro - CORDOBA - Il familiare sig. Augusto ci ha spedito da Milano vaglia di L. 2500 a saldo dell'abbonam. 1959 e '60 per lei. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

LOTTI Antonio - LOMAS DE ZAMORA - Per il 1960 lei è abbonato al nostro giornale grazie all'omaggio che mons. Giuseppe Grosso gliene fa. Tanti auguri cordiali dall'ottimo sacerdote e da noi.

MANTOANI Santo e SAVOIA Alfredo - QUILMES - Mons. Giuseppe Grosso vi saluta e vi fa cordiale omaggio dell'abbonamento 1960 al nostro giornale. Con molte grazie per l'attenzione che — ne siamo certi — ci presterete, vi auguriamo salute e fortuna.

MARCUZZI Anna e Gioiello - CORDOBA - Abbonati sostenitori per il 1960. Grazie. Ricambiamo cordialmente i vostri gentili saluti.

MISSIO Emilio - BUENOS AIRES - Con lettera a parte le abbiamo fornito gli indirizzi richiestici. Qui le esprimiamo il nostro ringraziamento per l'abbonamento 1960.

PASCHINI Gino e Vito - CORDOBA - L'abbonam. 1960 per voi ci è stato versato dal parroco di S. Maria di Sclaunicco, che cordialmente vi saluta. Ringraziando, facciamo cari auguri a tutt'e due.

PASCOLI Lorenzo - CORDOBA - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del fratello Pietro, che a nostro mezzo le invia i suoi saluti più cari. Da noi, grazie e auguri di bene.

PERSELLO Innocente - CORDOBA - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita, e per l'abbonam. versatoci a saldo delle annate 1960, 61, 62 e 63. Mille cose care.

PERTOLDI Silvano - S. Nicolas (B. A.) - Il fratello Giuseppe, che con noi caramente la saluta, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie, auguri.

PICCO Regina - VILLA RUMIPAL - Si abbia i saluti più cari dal nipote, che ha saldato per lei l'abbonam. 1960. Grazie, ogni bene.

SANTIN Giuseppe - DUMESNIL - L'abbonam. 1959 e '60 è stato saldato a mezzo di vaglia cortesemente speditoci per incarico del sig. Guerrino Crozzoli, che con lei ringraziamo.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Dal fratello Celeste, nostro caro collaboratore, abbiamo ricevuto l'abbonam. 1960 a suo nome. Grazie e saluti cari da S. Giorgio della Richinvelda.

TURCO Giovanni - CORDOBA - Abbonato per il 1960 a mezzo del nipote sig. Ettore Cecchini, che le invia tanti cari saluti, ai quali, con vive grazie, cordialmente ci associamo.

VIDALE Galdino - EZPELETA - La sua lettera è molto bella e noi gliene siamo immensamente grati. Grazie anche per l'abbonam. 1960 per lei e per l'amico Francesco D'Agaro. Cordialità.

VIDONI Eugenia - LINIERS (B. A.) - La sorella Wilma, che ci ha corrisposto l'abbonam. 1960 in suo favore, la saluta a nostro mezzo con vivo affetto. Grazie di cuore.

VIDONI Gemma e Riccardo - S. MARTIN (B. A.) - Cordialissimi saluti dal sig. Giuseppe Gori, che ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 a vostro nome. Con vive grazie, auguri di prosperità e salute.

ZANET Angelo - ROSARIO - Grazie, caro amico: il 1960 è a posto. Cordialità da Cordenons.

ZILLE Sante - BUENOS AIRES - Il fratello Giuseppe, che le invia mille saluti augurali, ha provveduto al saldo per il 1960 a suo favore. Grazie a tutt'e due e voti di bene.

BRASILE

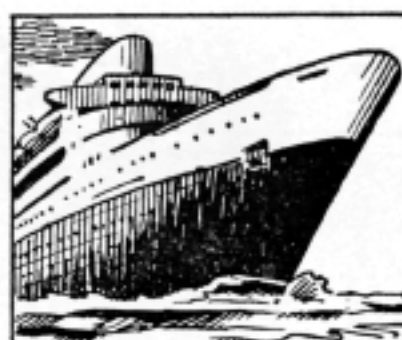
FERRINI ing. Luciano - RIO DE JANEIRO - Il nostro caro amico e ottimo collaboratore ing. Luigi De Pauli ci ha spedito l'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e auguri di cuore.

URUGUAY

« FAMEE FURLANE » - MONTEVIDEO - Ricevuta la quota associativa per il 1960 intestata al sodalizio. Vivissime grazie e affettuosi, fraterni saluti ed auguri a tutti i dirigenti e soci.

VENEZUELA

BORTOLUSSI Alfonso - BOCONO - Le siamo grati dei cinque dollari che valgono quale abbonam. 1960 per lei (via aerea) e per il fratello Giovanni residenti a Bagnarola di Sesto al Reghena. Ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti ed auguri affettuosi ai genitori e ai familiari in Bagnarola, e ai cugini in Francia, Argentina e Brasile. Lieti del buon ricordo della gradita visita del '52 ai nostri uffici, le esprimiamo voti di bene e salute.

CHITTARO Giovanni - MARACAIBO - Grazie: abbonato per il 1960 (ma non più per via aerea). La salutiamo cordialmente da Tarvisio.

CONTI Otelio - CARACAS - Anche il suo abbonam. per l'anno in corso è a posto; grazie. Si abbia tanti auguri di buona salute e fortuna.

MECCHIA Luigi - CARACAS - Il dott. Pellizzari ricambia con affetto i graditi saluti. Noi la ringraziamo per l'abbonamento sosten. 1960 (via aerea) e formuliamo auguri vivissimi.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116